

ELEMENTI ISTRUTTORI SULLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA ESERCIZIO 2020

a) Trasmettere una relazione nella quale indicare le misure ed i provvedimenti assunti, al fine di recepire i rilievi e le osservazioni formulati da questa Corte nell'ambito del Referto sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2019, tra le quali, si ricordano i seguenti:

- **“Il costo per gli organi nel 2019 è stato pari a 497mila euro, con incremento del 18,72% rispetto al 2018”.**

Nell'anno 2020 le assemblee istituzionali e alcune delle riunioni del comitato esecutivo e dell'ufficio di presidenza sono state organizzate in videoconferenza, determinando così una riduzione dei costi sostenuti da Unioncamere per il rimborso delle spese di funzionamento degli organi, pari a euro 87.439,66 (-17,59%).

- **“Il numero di dirigenti in servizio risulta superiore di una unità rispetto al numero previsto dalla dotazione organica, e si registra il collocamento di una unità al di fuori dell'ente, senza oneri a carico del bilancio di quest'ultimo”.**

Come precisato nella relazione riferita all'annualità 2019, la fattispecie è venuta a determinarsi per effetto del taglio della dotazione organica disposto dall'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i. e che ha dato luogo alla consistenza approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013, portando la dotazione dei dirigenti a 6 unità rispetto alle 7 unità dipendenti.

Ancor prima dell'emergere di tale soprannumero, però, un'unità dirigenziale già si trovava ad operare al di fuori dell'ente, senza oneri a carico del bilancio di quest'ultimo, e tale situazione (sia pure coinvolgendo, successivamente al 2015, altre persone fisiche tra quelle appartenenti alla qualifica in questione) si è mantenuta nel tempo senza soluzione di continuità.

La spesa per il personale della qualifica in questione è rimasta di conseguenza, in tutti questi anni, entro il tetto di quella consentita dall'organico dirigenziale previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. del 22 gennaio 2013 (6 dirigenti).

L'effetto voluto dalla norma del 2012 (vale a dire, quello di intervenire sull'organico degli enti, assegnando ad ognuno di essi un limite di spesa per personale in servizio corrispondente al nuovo assetto ex lege di detto organico) si era, quindi, concretizzato anche prima dell'entrata in vigore della norma stessa ed è stato preservato nel corso degli anni.

Si è, pertanto, ritenuto di non dover assumere decisioni per sistemare tale aspetto; ciò neanche all'atto dell'introduzione, nel corso del 2013 in un momento successivo all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. di cui sopra, dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101, convertito con modificazioni dalla legge n. 30 ottobre 2013, n. 125 e s.m.i., articolo che aveva

escluso dal taglio di cui all'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2021, n. 95 alcune tipologie di enti, tra i quali quelli di natura associativa - come Unioncamere - prevedendo per essi la facoltà di modificare con proprio atto la consistenza del personale della qualifica dirigenziale secondo un iter di controllo semplificato (semplice comunicazione ai Ministeri previsti).

La richiesta di chiarimenti da parte degli uffici della Corte, avanzata in sede di esame della documentazione fornita dagli uffici con riguardo all'annualità 2019 (fornita per mero errore materiale in quanto, come specificato nelle integrazioni presentate alla Corte in replica, a partire dal 2015 si è convenuto di non dare più evidenza - nella tabella dedicata - alla posizione dirigenziale collocata fuori dall'ente, trattandosi di tabella riferita alla consistenza del personale in servizio) ha posto, dunque, l'ente di fronte alla valutazione su se e come affrontare la questione, al fine di evitare dubbi nella lettura del proprio operato di questi anni.

Essendo tale novità maturata ad anno 2020 ormai concluso, si è ritenuto di definire l'aspetto in questione all'interno del percorso di riassetto dell'organico funzionale al programma della nuova consiliatura Unioncamere iniziata a luglio 2021.

Si sta, dunque, procedendo alla determinazione dei fabbisogni professionali e all'assessment delle professionalità in coerenza con le linee di attività del programma di mandato e, sulla base di questi, alla definizione del nuovo organico, così come previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

In quella sede si intende rivedere la consistenza della qualifica dirigenziale, sempre nel rispetto della spesa potenziale massima dell'attuale organico complessivo, così come prescritto sempre dall'articolo 6 citato. A questo riguardo sono in corso interlocuzioni con il Ministero dello sviluppo economico, il Dipartimento della Funzione pubblica e il Ministero dell'economia per adottare, stante la natura dell'ente a base associativa, decisioni nella forma peculiare prevista, per tale tipologia di enti, dall'articolo 2, comma 2, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101 sopra richiamato.

- **“Il costo del personale, pari a 5,67 mln, ha registrato un incremento del 2% rispetto al 2018”.**

L'ammontare del costo del personale nel 2020 ha subito una riduzione di 216.171,10 euro (-3,81%) dovuta ad alcune uscite di personale non sostituito e alla riduzione dell'entità degli importi di alcune voci del salario accessorio (straordinario, buoni pasto).

- **“La gestione contrattuale ha evidenziato, come negli esercizi precedenti, un limitato utilizzo degli strumenti di razionalizzazione e centralizzazione delle procedure”.**

Si premette che l'articolo 1 comma 7 del decreto legge 6 luglio 2021, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni della natura giuridica di Unioncamere di ricorrere alle convenzioni stipulate da Consip Spa solo relativamente alle quattro categorie merceologiche cd. “contingentate” (gas, energia elettrica, carburanti e telefonia). In attuazione di tale

previsione normativa, Unioncamere aderisce da anni alle Convenzioni Consip per l'approvvigionamento di gas, energia elettrica, telefonia fissa e telefonia mobile, essendo estraneo l'acquisto di carburante alle esigenze dell'Ente.

Risulta invece facoltativa, laddove venga rilevata la convenienza anche economica per l'amministrazione, l'adesione ad altre convenzioni CONSIP. In tale ambito, all'inizio dell'anno 2020, è stata effettuata una ulteriore adesione alla Convenzione Consip per l'approvvigionamento dei buoni pasto per i dipendenti e nel 2021 - essendo terminato il contenzioso che ne aveva sospeso l'operatività - si è aderito alla Convenzione Consip per la sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'eventuale adesione ad altre Convenzioni, ove disponibili, viene valutata all'atto dell'acquisizione di ulteriori servizi, sulla base della coerenza dei contenuti dell'offerta di Consip rispetto alle necessità di Unioncamere.

- **“Va ancora una volta sottolineato l'eccessivo ricorso a procedure sottosoglia comunitaria per importi economici estremamente ridotti”.**

Si conferma l'oggettiva difficoltà di procedere con acquisizioni sopra soglia comunitaria per un Ente, come Unioncamere, che spesso provvede all'approvvigionamento dei beni e servizi di cui necessita con affidamenti in house, ovvero con procedure, sempre dell'ambito del Codice degli Appalti, semplificate in ragione dei relativi costi di gran lunga inferiori alla soglia comunitaria. Si segnala comunque che nel corso dell'anno 2020 l'acquisizione dei servizi di pulizia, che avrebbe potuto continuare - come negli anni trascorsi - ad essere affidata per una sola annualità con procedura sottosoglia comunitaria, è stata avviata con procedura sopra soglia comunitaria.

- **“L'Ente, in fase di istruttoria, ha fatto presente che l'adeguamento al decreto legislativo n. 139 del 2015 richiede la previa modifica del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere”**

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere, è collegato direttamente al regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle CCIAA; identici sono infatti i principi contabili sui quali si fondano le gestioni camerali e dell'Unioncamere, tanto che dopo l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, l'Unioncamere modificò il proprio regolamento, adottando lo schema del regolamento camerale. Ora, l'articolo 4-bis della legge 29 dicembre 1993 n. 580 modificata con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 dispone, al comma 1, che sia il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, a stabilire con proprio regolamento, le norme che disciplinano la gestione patrimoniale e finanziaria delle CCIAA.

L'impianto attuale, varato con il decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, necessita infatti di un profondo intervento di armonizzazione con le nuove funzioni e servizi delle CCIAA introdotti dalla stessa riforma, di un'operazione di razionalizzazione legata all'esigenza di espungere dal

testo le disposizioni contrattuali superate dalla normativa del codice degli appalti, di adeguamento infine alle novità introdotte in materia di sistemi di misurazione dell'azione amministrativa e contabilità delle pubbliche amministrazioni, dalla legge di riforma del bilancio dello Stato e degli enti pubblici (legge 31 dicembre 2009, n. 196) e dai suoi diversi decreti attuativi.

Nel corso del 2019, l'Unioncamere ha costituito un gruppo di lavoro di esperti camerali, dell'Unioncamere e di funzionari del Ministero dello sviluppo economico, il quale ha proceduto alla stesura della bozza di nuovo regolamento, destinato a sostituire il decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, nonché alla revisione e semplificazione della modulistica e della documentazione a supporto della lettura dei nuovi schemi di preventivo e di rendiconto. La bozza è stata inviata al Ministero dello sviluppo economico nel gennaio del 2020, come proposta tecnica per l'attività di revisione che la legge attribuisce al Governo.

L'obiettivo è stato quello di proporre una disciplina contabile che supporti le nuove camere di commercio nei processi di efficientamento dell'azione amministrativa e di qualificazione della spesa di investimento nello sviluppo economico locale.

Le principali linee di intervento del nuovo regolamento riguardano in particolare:

- la stesura di principi e criteri per la valutazione dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario;
- la revisione dei principi contabili generali di redazione del bilancio per tener conto delle novità introdotte dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dai nuovi principi contabili OIC (immobilizzazioni, ammortamenti, gestione straordinaria, partecipazioni);
- la predisposizione di un testo di riforma in coerenza, per la parte di programmazione e controllo, gestione e rendicontazione contabile con le disposizioni del decreto ministeriale del 27 marzo 2013 e con i contenuti dei decreti attuativi della legge 31 dicembre 2009, n.196;
- la soppressione del modello di budget direzionale e l'introduzione del bilancio pluriennale e del piano degli investimenti e delle fonti di finanziamento;
- l'introduzione di una nuova modulistica e di nuove modalità per l'approvazione e l'invio del conto giudiziale alle sezioni territoriali della Corte dei conti;
- la previsione di una nuova disciplina degli aggiornamenti dei documenti previsionali che tiene conto dei diversi ambiti di competenza e di suddivisione dei poteri tra organi politici e strutture amministrative camerali;
- la revisione dei criteri di valutazione dei beni patrimoniali (rivalutazione immobili, iscrizione valore partecipazioni);
- l'istituzione, con regole da definirsi con un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di un servizio di centralizzazione della Tesoreria che permetta di impiegare ed utilizzare al meglio le eccedenze di liquidità prodotte dal sistema camerale.

Da allora siamo in attesa delle decisioni del competente ministero, ma nel frattempo non appare opportuno, né possibile, modificare il regolamento dell'Unioncamere,

dato che si baserebbe sulle stesse scelte proposte, ma non ancora accolte, al Ministero che dovrebbe anche approvare il regolamento dell'Unioncamere.

b) Inviare una relazione aggiornata sullo stato di attuazione della riforma di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, concernente il riordino del sistema camerale (cap. 1.1. della precedente relazione).

- Con l'articolo 10, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 il Legislatore ha delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e per la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle CCIAA da 105 a non più di 60.
- La delega è stata attuata con l'articolo 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che assegnava ad Unioncamere il compito di trasmettere al Ministero dello sviluppo economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle CCIAA entro il limite di 60 previsto nella legge delega. Con la proposta l'Unione doveva anche prevedere un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole CCIAA, le modalità e termini per la dismissione ovvero la locazione a terzi delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali, un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa degli uffici e del personale delle CCIAA.
- Il decreto legislativo prevedeva poi che il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, doveva provvedere, tenendo conto della proposta dell'Unione, alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, all'istituzione delle nuove camere di commercio, alla soppressione delle camere interessate dal processo di accorpamento e razionalizzazione ed alle altre determinazioni conseguenti ai piani.
- Con deliberazione dell'assemblea n. 10 del 30 maggio 2017 Unioncamere approvava i contenuti della proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali e le altre proposte di razionalizzazione organizzativa previste dalla legge, trasmettendone gli esiti al Ministero dello sviluppo economico per il seguito di competenza.
- Con un primo decreto ministeriale dell'8 agosto 2017 il Ministero dello sviluppo economico approvava la proposta di accorpamento presentata dall'Unione; il decreto veniva poi travolto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017 che dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 nella parte in cui rimandava la concertazione con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ad un parere anziché allo strumento dell'intesa.
- Con un nuovo decreto del Ministero dello sviluppo economico del 16 febbraio 2018, veniva definitivamente approvata la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle CCIAA mediante accorpamento e la nomina dei commissari ad acta a cui

veniva affidato il compito di adottare la norma statutaria di composizione del nuovo Consiglio ai sensi dell'articolo 10 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, di avviare le procedure di costituzione del consiglio delle relative nuove camere di commercio e svolgere tutte le azioni propedeutiche necessarie alla costituzione delle medesime.

- All'indomani dell'adozione del decreto del Ministero dello sviluppo economico 16 febbraio 2018, alcune CCIAA contestavano dinanzi al TAR Lazio Roma la legittimità del procedimento di accorpamento che le vedeva coinvolte
- Le CCIAA ricorrenti lamentavano poi l'illegittimità dell'impugnato decreto 16 febbraio 2018, per mancata previsione dello strumento dell'intesa in seno alla Conferenza Stato-regioni ed hanno quindi chiesto al TAR Lazio di sollevare specifica questione di costituzionalità dinanzi alla Corte Costituzionale. I ricorsi richiedevano anche l'adozione di misure cautelari di sospensione degli effetti dei provvedimenti impugnati, nelle more della decisione di merito da parte del Giudice di primo grado.
- In primo grado il TAR Lazio rigettava le istanze cautelari richieste dalle CCIAA ricorrenti; mentre in sede di appello cautelare, il Consiglio di Stato concedeva la misura cautelare richiesta.
- Nelle udienze di merito dinanzi al TAR Lazio Roma il Giudice di primo grado, con distinte ordinanze, rimetteva alla Corte Costituzionale la soluzione della sollevata questione di costituzionalità. Per il TAR, infatti, la legge 7 agosto 2015, n. 124 non aveva rispettato il principio di leale collaborazione, non avendo previsto un adeguato coinvolgimento delle Regioni nella fase di approvazione del decreto legislativo concernente la riforma delle camere di commercio: la norma di legge avrebbe previsto un mero parere, da parte degli enti regionali, e non l'intesa tra Stato e Regioni sullo schema dell'atto legislativo.
- La Corte Costituzionale, con sentenza n. 169/2020 dichiarava non fondate le questioni di legittimità costituzionale ritenendo che il procedimento sia stato comunque condotto rispettando i canoni della leale collaborazione e confronto con le istituzioni territoriali.
- L'articolo 61 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 (convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126) introduceva una nuova rigida tempistica di conclusione dei procedimenti di accorpamento non ancora completati (entro il 30 novembre 2020) prevedendo al contempo il commissariamento di quelle CCIAA che alla stessa non avevano ancora definito il processo di accorpamento attraverso l'istituzione dei nuovi organi. La norma è intervenuta anche con riferimento alla delimitazione e definizione delle circoscrizioni territoriali delle CCIAA legificando le circoscrizioni territoriali delle CCIAA come determinate dal decreto del Ministero dello sviluppo economico del 16 febbraio 2018.
- Con l'articolo 54 ter della legge 23 luglio 2021 n.106, veniva disposta la riorganizzazione del sistema camerale della Regione Sicilia con la costituzione di due circoscrizioni territoriali quella della CCIAA di Catania e quella di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa Siracusa e Trapani.
- Il 13 dicembre 2021 il commissario straordinario nominato dal Ministro dello sviluppo economico della CCIAA di Massa Carrara proponeva ricorso al Consiglio

di Stato avverso la decisione del TAR summenzionata chiedendo la sospensione cautelare del procedimento di accorpamento. Anche le associazioni di categoria di Pavia in data 14 gennaio proponevano ricorso al Consiglio di Stato.

- L'articolo 1, commi 978 e 979 della legge 30 dicembre 2021 n. 234, (legge di bilancio 2022) ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico il compito di accertare lo stato di realizzazione del processo di riordino del sistema camerale alla data del 30 giugno 2022 ed ha stabilito che entro il medesimo termine dovranno trovare conclusione le procedure di accorpamento che non risultino ancora definite alla data di entrata in vigore della norma stessa.
- Al 31 dicembre 2021 le camere di commercio sono 73 rispetto alle 60 previste dalla legge: di queste 52 sono quelle previste dal citato articolo 61 comma 3 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, mentre le rimanenti 20 sono ancora interessate dagli otto procedimenti ancora in corso.

c) Illustrare le modifiche apportate allo statuto dell'Unioncamere (delibera dell'assemblea n. 4 del 28.04.2021 approvata con D.M. del 11.5.2021).

L'assemblea di Unioncamere nella riunione del 31 ottobre 2018 ha approvato la modifica dello Statuto al fine di adeguarlo alle novità legislative che sono intervenute a partire dal 2015 e per renderlo di più semplice applicazione.

Nello specifico le modifiche approvate il 31 ottobre 2018 hanno riguardato:

- tutti gli articoli che facevano espresso riferimento all'originaria legge 29 dicembre 1993 n. 580, al fine di richiamare il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 contenente il riordino del sistema camerale,
- gli articoli 1, 3 e 6 dello Statuto per adeguarli alle modifiche contenute nel richiamato decreto legislativo n. 25 novembre 2016, n. 219 relative agli scopi dell'Unioncamere;
- gli articoli relativi alla composizione del comitato esecutivo, in conseguenza della riduzione a 60 del numero massimo delle camere di commercio, stabilito dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015 n. 124, per effetto del quale il comitato esecutivo viene ora composto da un numero di componenti non superiore a 20;
- l'articolo relativo all'ufficio di presidenza che non viene più considerato come un organo eventuale, ma come un organo obbligatorio;
- l'articolo 7, comma 3, che disciplina i casi di incompatibilità per coloro che fanno parte dell'ufficio di presidenza;
- il medesimo articolo 7, al quale è stato aggiunto un ultimo comma, che attribuisce al presidente il potere di invitare alle riunioni dell'ufficio di presidenza i presidenti delle società partecipate dall'Unioncamere;
- l'eliminazione dell'articolo 3, che prevedeva l'assise dei consiglieri camerali, in quanto tale organismo è stato convocato una sola volta;
- l'istituzione della consulta regionale delle camere di commercio, composta dai presidenti delle unioni regionali e, nei casi in cui non siano più presenti le unioni regionali, dai presidenti delle camere di commercio dei capoluoghi di regione. E' stato altresì previsto che possono essere invitati alle riunioni di detto organo il

presidente della Conferenza delle Regioni e delle province autonome e i presidenti degli enti rappresentativi degli enti locali;

- l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 3 che prevedeva la partecipazione, senza diritto di voto, alle riunioni dell'assemblea di un rappresentante delegato da Assocamerestero e di un rappresentante delegato dalla sezione delle camere di commercio miste;
- la modifica dell'articolo 15, comma 6, che disciplina le modalità di svolgimento delle riunioni degli organi statutari: più precisamente viene ora previsto che: quando le votazioni hanno ad oggetto deliberazioni non elettive esse avvengono in forma palese, per alzata di mano; quando le votazioni concernono persone si adotta la votazione segreta quando essa sia richiesta da almeno un decimo dei presenti e che quando le votazioni hanno ad oggetto l'elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei componenti del comitato esecutivo esse avvengono sempre per scrutinio segreto, salvo che l'assemblea disponga all'unanimità dei presenti di ricorrere alla votazione palese.

Inoltre, nell'assemblea del 28 aprile 2021, con delibera n. 4, sono state apportate delle precisazioni, integrazioni ed ulteriori modifiche. In particolare:

- all'articolo 1, comma 2, dello statuto è stato inserito il riferimento all'articolo 1, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, in relazione alle attuali camere di commercio;
- all'articolo 3, comma 1, dello statuto con cui è istituita la Consulta regionale delle camere di commercio, è stata estesa la partecipazione ad entrambi i presidenti delle CCIAA di Trento e di Bolzano, per il rilievo costituzionale riconosciuto alle due Province autonome;
- all'articolo 16, comma 1, sono state sostituite le parole "Chambre della Valle d'Aosta" con le parole "Chambre valdôtaine" ;
- all'articolo 6, comma 2, è stato aggiunto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7, comma 6, della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e sue modificazioni, il seguente periodo: *"Alle riunioni del comitato esecutivo partecipano come invitati permanenti tre rappresentanti designati dal Ministro dello sviluppo economico e tre rappresentanti designati dalla Conferenza unificata"* ;
- all'articolo 7, comma 3, è stato sostituito l'ultimo periodo con il seguente: *"Quando l'ufficio di presidenza ritiene di nominare o designare un proprio componente nelle società partecipate, la designazione è sottoposta al comitato esecutivo. Il soggetto nominato, a pena di decadenza, deve optare, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla nomina, per la permanenza nell'ufficio di presidenza o l'assunzione della carica nell'organo della partecipata secondo le modalità indicate nel regolamento di funzionamento dell'ufficio di presidenza"*.

Lo Statuto, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico dell'11 maggio 2021, è stato poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 21 maggio 2021.

d) Trasmettere una relazione dettagliata sulla gestione del Fondo perequativo, con aggiornamento anche delle relative tabelle (cap. 8. della precedente relazione).

Uno degli strumenti principali di Unioncamere per il perseguimento della propria “mission” è il Fondo di perequazione, previsto dall’articolo 18, comma 9, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, ampiamente descritto nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio¹.

Con il decreto interministeriale dell’8 gennaio 2015 (che richiama il precedente decreto interministeriale 21 aprile 2011) e la circolare MiSE dell’11 dicembre 2019, è stata confermata per il Fondo perequativo 2020 la medesima destinazione delle risorse dell’anno precedente: il 50% a favore delle CCIAA che presentano un ridotto numero di imprese con conseguente diseconomie di scala e/o condizioni di rigidità di bilancio; il 50% a favore delle CCIAA e delle unioni regionali per programmi, progetti e iniziative di sistema, intesi a verificare e a migliorare lo stato di efficienza dell’esercizio delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle CCIAA (fino ad un massimo del 4% delle stesse risorse possono essere destinati per finanziare progetti per calamità naturali); sulle risorse complessive, prima delle suddette destinazioni, l’Unioncamere può trattenere l’1% per svolgere attività di valutazione delle attività finanziate.

Con nota del 14 ottobre 2020 il MiSE ha comunicato l’ammontare del Fondo perequativo 2020 pari a euro 16.395.718,39, di cui l’1% delle risorse, 163.957,18 euro, è stato destinato ad Unioncamere per la valutazione dei risultati conseguiti con i contributi erogati alle CCIAA.

Della parte restante, il 50%, pari a 8.115.880,60 euro, è stato destinato a favore delle CCIAA in rigidità di bilancio, mentre l’altro 50% alla realizzazione di progetti e di iniziative di sistema.

Di tale seconda quota del Fondo 2020, l’Unioncamere ha destinato agli interventi per sostenere le imprese colpite da calamità naturali avvenute nel 2020, l’importo di 324.635,22 euro. Per i restanti 7.791.245,38 euro, come meglio precisato in seguito, si è deciso di destinarli alla realizzazione dei programmi di sviluppo da realizzare nel 2020.

Come già evidenziato nel precedente referto, il procedimento per l’erogazione dei contributi per progetti è complesso. Infatti, una volta determinate le disponibilità annuali del fondo, si procede con la presentazione dei progetti e, al termine della loro esecuzione, con l’approvazione dei rendiconti che ne attestano l’esecuzione; il procedimento si conclude infine con il saldo del contributo e l’eventuale riaccertamento delle disponibilità da riassegnare al fondo negli esercizi successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria annuale, ha però uno sviluppo pluriennale.

¹ Cfr. art. 18, comma 9 della legge 29 dicembre 1993 n. 580: “Con il decreto di cui al comma 4 sentita l’Unioncamere, è determinata una quota del diritto annuale da riservare ad un fondo di perequazione, sviluppo e premialità istituito presso l’Unioncamere, nonché i criteri per la ripartizione di tale fondo tra le CCIAA al fine di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l’espletamento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle CCIAA nonché di sostenere la realizzazione dei programmi del sistema camerale, riconoscendo premialità agli enti che raggiungono livelli di eccellenza”

Trattasi di una gestione finanziaria rilevante, di cui si dà atto in questa sede, in quanto gestita da Unioncamere. Tuttavia, come si vedrà nei successivi paragrafi, la relativa gestione contabile avviene nell'ambito delle partite di giro, attraverso la creazione e movimentazione dei conti di fondi spese future e conti di debito, e solo in parte ha rilevanza nel bilancio dell'Ente².

1. Contributi del Fondo perequativo per l'equilibrio economico

Annualmente, sulla base dei dati dei bilanci consuntivi delle CCIAA e della metodologia approvata dal comitato esecutivo per la determinazione e l'assegnazione dei contributi per rigidità di bilancio, vengono individuate le CCIAA destinatarie di questi contributi. Negli ultimi anni la metodologia prevede che possono accedere a questi contributi le CCIAA che hanno un numero di imprese inferiori a soglie definite dal comitato esecutivo (ultimamente 75.000 imprese, salvo deroghe per le CCIAA accorpate) e un rapporto tra oneri e proventi superiore al 100%. Il contributo (fissato negli ultimi anni ad un valore massimo di 500.000 euro) è commisurato al rapporto suddetto che è denominato indice di rigidità di bilancio³. La gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene interamente nell'ambito delle partite di giro.

Contributi per rigidità di bilancio 2016

Il comitato esecutivo dell'Unioncamere, con la delibera del 23 maggio 2018, aveva approvato un contributo aggiuntivo straordinario alla camera di commercio del Molise, a valere sulle risorse del Fondo perequativo 2016 destinate alle CCIAA in rigidità di bilancio, di 425.000 euro, per realizzare un intervento promozionale finalizzato alla "Valorizzazione dei prodotti turistici e alla qualificazione del tessuto imprenditoriale molisano", che doveva essere realizzato entro la fine del 2019 (cfr. Referto al 31 dicembre 2018).

Con delibera del 19 febbraio 2020, il comitato esecutivo ha approvato il rapporto finale sulle attività svolte e le spese sostenute per questo progetto, che ammontano a 425.413,65 euro. Non essendo state erogate anticipazioni, il comitato esecutivo ha autorizzato l'erogazione dell'intero contributo assegnato di 425.000,00 euro.

Contributi per rigidità di bilancio 2017

Il comitato esecutivo dell'Unioncamere, con delibera del 19 febbraio 2020, ha approvato il saldo del contributo alle camere di commercio beneficiarie del contributo per rigidità di bilancio 2017, secondo quanto riportato nella successiva tabella:

² In questo tipo di gestione contabile rientra anche l'importo ad Unioncamere per la valutazione dei risultati conseguiti con i contributi erogati alle CCIAA.

³ Le CCIAA che rispondono a questi requisiti devono presentare una apposita domanda per ottenere il contributo, allegando un programma con il quale viene illustrato l'impiego di queste risorse. Il comitato esecutivo, quindi, approva il contributo una volta esaminato il programma di attività. Generalmente viene concesso un periodo di un anno per realizzare le attività finanziate con questo contributo. Nel corso dell'anno possono essere autorizzate anticipazioni qualora la CCIAA dimostri di trovarsi in condizioni di difficoltà di cassa. Per ottenere il saldo del contributo le CCIAA inviano un rapporto finale sulle attività svolte e l'impiego delle risorse che è approvato dal comitato esecutivo dell'Unioncamere. Eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione progettuale che dura generalmente 14-18 mesi.

CONTRIBUTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2017 A FAVORE DELLE CCIAA

CAMERE DI COMMERCIO	Totale assegnato	Anticipazione	Spesa rendicontata	Saldo
Agrigento	500.000,00	350.000,00	500.000,00	150.000,00
Biella-Vercelli	88.740,18	0,00	88.740,18	88.740,18
Caltanissetta	500.000,00	350.000,00	500.000,00	150.000,00
Crotone	189.867,92	0,00	189.867,92	189.867,92
Molise	69.079,35	0,00	69.079,35	69.079,35
Oristano	28.079,14	0,00	28.079,14	28.079,14
Rieti	25.958,29	0,00	25.958,29	25.958,29
Terni	44.845,61	0,00	44.845,61	44.845,61
Messina	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00
Palermo-Enna	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00
Trapani	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00
Totali	2.946.570,49	700.000,00	2.946.570,49	2.246.570,49

Contributi per rigidità di bilancio 2018

Con la delibera del 22 aprile 2020, il comitato esecutivo ha approvato la metodologia per l'assegnazione dei contributi per rigidità di bilancio del Fondo 2018, confermando quella utilizzata per i contributi del Fondo 2017, individuando le camere di commercio beneficiarie e l'importo dei contributi:

CAMERE DI COMMERCIO	Contributo con tetto 500.000 €
Agrigento	500.000,00
Biella-Vercelli	86.523,36
Caltanissetta	500.000,00
Messina	500.000,00
Palermo Enna	500.000,00
Rieti	25.167,70
Trapani	402.318,89
Totale	2.514.009,95
Disponibilità FP 2018	8.039.871,06
Economie	5.525.861,11

Il comitato esecutivo ha poi deciso di condizionare l'erogazione del saldo del contributo alla verifica che gli impieghi delle risorse assegnate siano coerenti con quanto dichiarato nel programma di attività. Tale verifica avverrà nel 2021, una volta che le CCIAA coinvolte abbiano trasmesso il rapporto finale. Con la delibera del 27 maggio 2020, il comitato esecutivo ha autorizzato l'erogazione dell'anticipazione del 70% del contributo alle camere di commercio di Agrigento (350.000,00 euro), Biella Vercelli (66.566,35 euro) e di Caltanissetta (350.000,00 euro), oltre che l'erogazione del saldo del contributo alle camere di commercio di Messina (500.000,00 euro) e Palermo-Enna (500.000,00 euro).

2. Contributi per i progetti che aderiscono ai programmi di sviluppo del Fondo 2015-2016 e del Fondo 2017-2018

I contributi per questi progetti vengono assegnati nell'ambito di 5 linee prioritarie individuate dal comitato esecutivo di Unioncamere che fissa altresì la scadenza per la

presentazione delle adesioni ai programmi e la misura dei contributi. Il comitato esecutivo definisce altresì l'ammontare delle risorse da destinare a questa gestione che possono provenire da quelle di competenza dell'anno e da quelle rivenienti da risparmi ed economie riferiti a gestioni pregresse del Fondo concluse. L'ufficio di presidenza approva i prototipi progettuali, sulla base dei quali le CCIAA e unioni regionali decidono di aderire o meno e, successivamente, i rapporti finali, assegnando i contributi⁴. Nei prototipi viene definita anche l'attività centralizzata che verrà realizzata dall'Unioncamere, i cui oneri affluiscono nel bilancio Unioncamere insieme a quelli delle iniziative di sistema (vedi punto successivo). Per la restante parte, la gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene nell'ambito delle partite di giro.

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2015-2016

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2015-2016 è stata avviata nel dicembre del 2017 (cfr. Referto al 31 dicembre 2018) e si è conclusa nel dicembre 2019 (cfr. Referto al 31 dicembre 2019). Nel 2020, tuttavia, è stata data applicazione ad una novità introdotta nell'assegnazione di contributi per progetti, cioè quella di erogare un contributo aggiuntivo, cioè un "premio" ai migliori progetti realizzati.

Con delibera del 24 giugno 2020, il comitato esecutivo dell'Unioncamere ha approvato la metodologia per l'assegnazione di due tipologie di premialità: le premialità ordinarie e quelle speciali da destinare ai migliori progetti realizzati con le risorse del Fondo perequativo 2015-2016.

Le prime sono assegnate in funzione dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori di obiettivo prefissati per ciascun prototipo di programma, cioè a quei progetti che sono più performanti. Questi ottengono un premio pari al 30% del valore del progetto realizzato, con percentuali via, via a decrescere per i progetti con risultati meno brillanti, fino ad assegnare il 10% ai progetti che hanno conseguito gli obiettivi minimi. A questa premialità ordinaria sono stati destinati 500 mila euro complessivi.

La seconda forma di premialità è assegnata ai 2 migliori progetti relativi ad ognuno dei 4 programmi, identificati in base, ad esempio, agli effetti e agli impatti generati sul territorio dal progetto in ambito ambientale, innovativo, sociale; progetti in cui si registra una forte connotazione digitale dei processi utilizzati nella loro fase realizzativa; progetti in cui la risonanza pubblica dei risultati progettuali sia rilevante; progetti in cui vi sia stata l'attivazione di collaborazioni strategiche con soggetti esteri; progetti che prevedono un forte coinvolgimento delle imprese; ecc..

Inoltre, sono previste delle menzioni di merito: si tratta di premi assegnati ai 4 migliori progetti realizzati in contesti di forte complessità organizzativa e/o economico-produttiva ovvero caratterizzati da forti criticità economiche e sociali.

⁴ Viene costituita una commissione tecnica di valutazione dei progetti (che dura in carica 3 anni ed è composta da presidenti e Segretari generali del sistema camerale, rappresentanti ministeriali, esperti di progettazione) che esamina le richieste di adesione e propone la loro approvazione all'ufficio di presidenza, che, sulla base della proposta della Commissione tecnica, successivamente approva anche i rapporti finali ed assegna i contributi a saldo (le CCIAA e unioni regionali ricevono una anticipazione del 50% del contributo a seguito della predisposizione del progetto esecutivo e della dichiarazione di avvio delle attività). Anche in questo caso, eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione progettuale che dura generalmente 18-20 mesi.

Per le premialità speciali è stato stabilito che possono essere assegnati premi fino al valore di 100 mila euro per ciascun progetto, per un totale di 1.200 mila euro.

Per quanto concerne le premialità ordinarie, il comitato esecutivo, con la suddetta delibera ha approvato i relativi premi, il cui riepilogo è riportato nella successiva tabella. Poiché l'ammontare dei premi assegnabile, pari a 979.196,79 euro era superiore alle risorse stanziare per questa tipologia di premialità (500.000,00 euro) i singoli premi sono stati riproporzionati.

Programmi realizzati dalle CCIAA	Progetti realizzati	Premi assegnati	Valore teorico premi	Valore premi assegnati
EGovernment delle CCIAA	44	27	209.985,62	107.223,40
Alternanza scuola-lavoro	42	38	243.777,71	124.478,41
Turismo e cultura	17	15	366.157,03	186.968,05
Sostegno all'export delle PMI	44	42	159.276,43	81.330,14
Totale complessivo	147	122	979.196,79	500.000,00

Con riferimento alle premialità speciali, il comitato esecutivo, su proposta della Commissione tecnica di valutazione del Fondo perequativo, ha approvato la metodologia per la selezione delle candidature delle camere di commercio e delle unioni regionali. In particolare, la partecipazione a queste premialità avviene su autocandidatura delle camere di commercio o delle unioni regionali che, riscontrando nei propri progetti gli aspetti qualificanti generali e quelli specifici connessi a ciascun programma e/o menzione di merito, candidano il proprio progetto a concorrere alle suddette premialità. La valutazione delle candidature è assegnata alla commissione tecnica del Fondo perequativo, per la proposta finale da formulare al comitato esecutivo che approverà i premi. I premi sono assegnati sulla base dei punteggi ottenuti dai progetti candidati a seguito dell'istruttoria.

Sulla base di questa metodologia, la commissione tecnica di valutazione del Fondo ha esaminato le 24 candidature presentate da 11 camere di commercio e 4 unioni regionali, di cui 19 nell'ambito degli specifici programmi e 5 nell'ambito delle menzioni di merito, selezionando i 12 progetti migliori. Con delibera n. 52 del 16 dicembre 2020, il comitato esecutivo, accogliendo la proposta della commissione tecnica, ha assegnato i premi previsti di 100.000 euro ai seguenti progetti:

- nell'ambito del programma di potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-government delle CCIAA i progetti di: Unioncamere Lombardia e Unioncamere Veneto;
- nell'ambito del programma di alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placement, i progetti delle camere di commercio di Biella-Vercelli e Foggia;
- nell'ambito del programma di valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo i progetti di: Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere Piemonte;
- nell'ambito del programma di sostegno all'export delle PMI i progetti di: Unioncamere Emilia-Romagna e camera di commercio di Reggio Calabria;
- nell'ambito delle menzioni di merito i progetti delle camere di commercio: delle Marche, del Molise, Maremma e Tirreno (nell'ambito del programma di alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e placement) e di Pordenone-Udine

(nell'ambito del programma di potenziamento e diffusione presso le imprese delle attività di e-government).

Con questa decisione si è conclusa definitivamente la gestione del Fondo perequativo 2015-2016.

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2017-2018

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2017-2018 è stata avviata nel dicembre del 2018 (Cfr. Referti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019).

Per questi progetti gli organi dell'Unioncamere avevano fissato la scadenza per la loro realizzazione al 30 settembre 2020. Con delibera del 5 marzo 2020, l'ufficio di presidenza ha spostato il termine di realizzazione di questi progetti al 31 dicembre 2020, a seguito dell'interruzione delle attività dovuta alla pandemia, avvenuta nei primi mesi dell'anno.

Con delibera del 27 maggio 2020, in considerazione della necessità di rimodulare le attività a seguito dell'emergenza sanitaria e prevedere interventi mirati per sostenere le imprese in un periodo di forte crisi, gli organi dell'Unioncamere hanno deciso di incrementare il budget di spesa per le attività centralizzate dei seguenti due programmi: per quanto concerne il "Sostegno al turismo e alla cultura", il budget inizialmente assegnato di 1.000.000 euro, viene incrementato di ulteriori 220.000,00 euro, passando quindi al valore complessivo di 1.220.000 euro; per il "Sostegno all'export per le PMI", invece, il budget inizialmente assegnato di 570.000 euro, è stato incrementato di ulteriori 502.000,00 euro, passando quindi al valore complessivo di 1.072.000 euro. Per la copertura di tale fabbisogno sono state utilizzate le economie derivanti dalle iniziative di sistema 2020 in corso di realizzazione, per le quali il comitato esecutivo, con la delibera del 27 maggio 2020, ha accertato le economie già quantificabili a quel momento, pari appunto in 722.000,00 euro. Di seguito il quadro riepilogativo aggiornato:

PROGETTI ADERENTI AI PROGRAMMI DEL FONDO 2017-2018

Programmi Fondo perequativo 2017-2018	Spese centralizzate a carico di Unioncamere (cfr. Referto 2019)	Spese centralizzate a carico di Unioncamere (aggiornamento 2020)	Spese centralizzate al 31/12/2019 a carico di Unioncamere (cfr. Referto 2019)	Spese centralizzate al 31/12/2020 a carico di Unioncamere	Spese approvate alle CCIAA e UR (cfr. Referto 2019)
1 - Orientamento, domanda-offerta di lavoro	790.000	790.000	112.686,72	244.116,62	2.204.000
2 - Sostegno all'export delle PMI	570.000	1.072.000	294.475,98	771.512,83	1.745.000
3 - Valorizzazione patrimonio culturale e turismo	1.000.000	1.220.000	682.611,87	536.688,63	3.235.920
4 - Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare	0,00	0,00	0,00		1.105.000
Totale complessivo	2.360.000	3.082.000	1.089.774,57	1.552.318,08	8.289.920
Importo disponibile per i progetti delle CCIAA e UR			10.000.000		

Fonte - Unioncamere

Per quanto concerne le spese centralizzate a carico di Unioncamere correlate a questi programmi, il cui stanziamento trova evidenza nel conto delle partite di giro “Fondo spese future iniziative di sistema 2019”, esse trovano evidenza nel bilancio d’esercizio 2020, nei limiti della quota di competenza economica dell’anno, alla voce n. 4) dei proventi “Fondo perequativo iniziative di sistema” per 1.707.549,88 euro e alla voce n. 10.4 degli oneri “Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo”, per 1.552.318,08 euro. Si evidenzia che la differenza tra l’importo inserito tra i proventi e quello inserito tra gli oneri, pari a 155.231,80 euro rappresenta la quota forfettaria del 10% di oneri di personale e funzionamento trattenuti da Unioncamere a titolo di rimborso per la gestione e il coordinamento delle attività centralizzate svolte nel 2020 per la realizzazione dei programmi. A partire dal 2019, infatti, gli organi di Unioncamere hanno deciso di trattenere a titolo di rimborso una quota forfettaria pari al 10% degli oneri sostenuti per la gestione e il coordinamento dei programmi centralizzati e delle iniziative di sistema.

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2019-2020

La gestione progettuale del Fondo perequativo 2019-2020 è stata avviata nel dicembre del 2020 da parte degli organi dell’Unioncamere che hanno individuato le linee prioritarie su cui indirizzare le attività dei programmi.

In particolare, con le delibere dell’ufficio di presidenza e del comitato esecutivo del 16 dicembre 2020, sono stati approvati gli obiettivi da perseguire con i 5 programmi individuati, rinviando al 2021 la predisposizione dei prototipi dei programmi, la quantificazione dei relativi budget e la definizione delle modalità di accesso e di determinazione dei contributi:

- PR 1/2021 – Giovani e mondo del lavoro
- PR 2/2021 – Sostegno del turismo
- PR 3/2021 – Internazionalizzazione
- PR 4/2021 – Sostenibilità ambientale
- PR 5/2021 – Infrastrutture

3. Contributi per le iniziative di sistema

Il comitato esecutivo individua fino a 5 linee prioritarie su cui indirizzare l’attività che realizzerà l’Unioncamere per conto delle CCIAA attraverso le iniziative di sistema. L’ufficio di presidenza approva i progetti esecutivi. Al termine del periodo di realizzazione delle iniziative di sistema, i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute sono sottoposte all’esame del collegio dei revisori dei conti di Unioncamere che ne propone l’approvazione all’ufficio di presidenza.

Eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione delle iniziative di sistema che dura generalmente 18-20 mesi.

La gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene nell’ambito della parte economica del bilancio Unioncamere.

In fase di predisposizione del bilancio di previsione Unioncamere viene quantificato lo stanziamento per la realizzazione delle iniziative di sistema – nonché, come sopra precisato, per i programmi di sviluppo, limitatamente alla parte centralizzata a carico di Unioncamere. Trattasi di somme provenienti dalle risorse di competenza dell'anno ovvero di quelle provenienti da risparmi ed economie riferite a gestioni pregresse del Fondo concluse⁵.

Di seguito si dà atto delle gestioni che hanno avuto sviluppo nell'esercizio 2020 in esame.

Le iniziative di sistema realizzate nel 2019

Nel corso del 2019 l'ufficio di presidenza ha approvato i progetti esecutivi e i contributi per le iniziative di sistema da realizzare (cfr. Referto al 31 dicembre 2019). Con delibera n. 83 del 26 dicembre 2019 queste iniziative di sistema sono state prorogate al 31 marzo 2020. Successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria che ha impedito di completare le attività entro la suddetta scadenza del 31 marzo, queste iniziative sono state ulteriormente prorogate al 30 giugno 2020, con la delibera dell'ufficio di presidenza del 5 marzo 2020, e poi successivamente al 31 dicembre 2020, con la delibera dell'ufficio di presidenza del 13 maggio 2020. Si riporta il quadro aggiornato di queste iniziative di sistema.

INIZIATIVE DI SISTEMA 2019		Assegnato da UP	Costi bilancio 2019	Costi bilancio 2020	Totale costi 2019-2020
IS 1/2019	Comunicazione istituzionale	1.655.000,00	735.855,02	87.983,38	823.838,40
IS 1.1	Comunicazione integrata	650.000,00	442.265,28	0,00	442.265,28
IS 1.2	Nuovo logo sistema camerale	105.000,00	31.500,00	10.500,00	42.000,00
IS 1.3	Nuovo ruolo sistema camerale	900.000,00	262.089,74	77.483,38	339.573,12
IS 2/2019	Impresa 4.0 e PA digitale	2.235.500,00	1.431.171,30	763.686,31	2.194.857,61
IS 2.1	Impresa 4.0	1.100.000,00	671.767,45	410.000,00	1.081.767,45
IS 2.2	Semplificazione, E-gov, qualità registro imprese	550.000,00	369.377,99	180.168,07	549.546,06
IS 2.3	Eccellenze in digitale	340.500,00	217.079,76	101.587,04	318.666,80
IS 2.4	Tutela proprietà industriale	245.000,00	172.946,10	71.931,20	244.877,30
IS 3/2019	Formazione	1.550.000,00	1.057.715,36	492.283,79	1.549.999,15
IS 3	Formazione e riqualificazione risorse umane del sistema camerale	1.550.000,00	1.057.715,36	492.283,79	1.549.999,15
IS 4/2019	Gestione risorse finanziarie	300.000,00	275.341,27	0,00	275.341,27
IS 4	Riscossione diritto annuale e nuovo regolamento contabilità	300.000,00	275.341,27	0,00	275.341,27
IS 5/2019	Regolazione di mercato	380.000,00	95.325,00	95.329,00	190.654,00
IS 5	Costituzione OCRI	380.000,00	95.325,00	95.329,00	190.654,00
	TOTALE	6.120.500,00	3.595.407,95	1.439.282,48	5.034.690,43

⁵ Quindi nella voce degli oneri del bilancio d'esercizio riferiti al Fondo perequativo possiamo trovare più componenti:

- oneri per le iniziative sistema dell'esercizio corrente;
- oneri per le iniziative sistema avviate nell'esercizio precedente le cui attività sono state prorogate nell'esercizio corrente;
- oneri per le attività centralizzate di Unioncamere riferite ai programmi approvati alle CCIAA e unioni regionali per l'esercizio corrente;
- oneri per le attività centralizzate di Unioncamere riferite ai programmi approvati alle CCIAA e unioni regionali nell'esercizio precedente le cui attività sono state prorogate nell'esercizio corrente.

Complessivamente, quindi, sono stati approvati contributi per queste iniziative di sistema per un importo di 6.120.500,00 euro. Per quanto concerne la quota di proventi e di oneri imputati per competenza al bilancio del 2019, si rinvia al Referto al 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne la quota di proventi e di oneri generati dall'attività svolta nel 2020, il cui stanziamento trova evidenza nel conto delle partite di giro "Fondo spese future iniziative di sistema 2019", se ne dà evidenza nel bilancio d'esercizio 2020, nei limiti della quota di competenza economica dell'anno, alla voce n. 4) dei proventi "Fondo perequativo iniziative di sistema" per 1.583.210,73 euro e alla voce n. 10.4 degli oneri "Iniziativa e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo", per 1.439.282,48 euro. Si evidenzia che la differenza tra l'importo inserito tra i proventi e quello inserito tra gli oneri, pari a 143.928,25 euro, rappresenta la quota forfettaria del 10% di oneri di personale e funzionamento trattenuti da Unioncamere a titolo di rimborso per la gestione e il coordinamento delle iniziative di sistema realizzate nel 2019. A partire infatti dal 2019, gli Organi dell'Unioncamere hanno deciso di trattenere a titolo di rimborso una quota forfettaria pari al 10% degli oneri sostenuti per la gestione e il coordinamento dei programmi centralizzati e delle iniziative di sistema.

La rendicontazione di queste iniziative di sistema avverrà nei primi mesi del 2021.

Le iniziative di sistema realizzate nel 2020

Nel corso del 2020, l'ufficio di presidenza dell'Unioncamere ha approvato i progetti esecutivi relativi alle seguenti iniziative di sistema da realizzare nel 2020:

- 1/2020 - "Supporti metodologici e interventi formativi per lo sviluppo della performance e delle professionalità del sistema camerale" (delibera ufficio di presidenza n. 3 del 29 gennaio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 1.515.000,00 euro;
- 2/2020 - "Comunicazione istituzionale" (delibera ufficio di presidenza n. 3 del 29 gennaio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 650.000,00 euro.
- 3.1/2020 - "Diffusione e potenziamento dei PID" (delibera ufficio di presidenza n. 3 del 29 gennaio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 1.100.000,00 euro.
- 3.2/2020 - "E-gov, la Semplificazione e le competenze digitali" (delibera ufficio di presidenza n. 28 del 13 maggio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 650.000,00 euro.
- 4/2020 - "Rafforzamento dei servizi e delle competenze camerali per la finanza delle imprese" (delibera ufficio di presidenza n. 32 del 27 maggio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 320.000,00 euro.
- 5.1/2020 "Informazione economica congiunturale" (delibera ufficio di presidenza n. 32 del 27 maggio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 610.000,00 euro.
- 5.2/2020 - "Informazione economica turistica" (delibera ufficio di presidenza n. 32 del 27 maggio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 407.000,00 euro.

- 5.3/2020 – “Sviluppo infrastrutturale e mobilità sostenibile per la ripartenza del Paese dopo l’emergenza Covid” (delibera ufficio di presidenza n. 32 del 27 maggio 2020), con un budget di spesa fino ad un massimo di 270.000,00 euro.

Per queste iniziative di sistema sono state stanziare risorse complessive per 5.522.000,00 euro.

Con la delibera dell’11 novembre 2020, l’ufficio di presidenza dell’Unioncamere ha deciso di prorogare la scadenza delle iniziative di sistema finanziate nel 2020, al 31 marzo 2021, visto il perdurare dell’emergenza sanitaria che ha rallentato, e in alcuni casi sospeso, le attività delle camere di commercio. Di seguito il riepilogo di queste iniziative, con i costi imputati in bilancio.

INIZIATIVE DI SISTEMA 2020		Assegnato da UP	Costi bilancio 2020
IS 1/2020	Supporti metodologici e interventi formativi per lo sviluppo della performance e delle professionalità del sistema camerale	1.515.000	856.437
IS 2/2020	Comunicazione istituzionale	650.000	430.660
IS 3/2020	Digitalizzazione	1.750.000	780.408
IS 3.1	Diffusione e potenziamento dei PID	1.100.000	392.185
IS 3.2	E-gov, la Semplificazione e le competenze digitali	650.000	388.223
IS 4/2020	Rafforzamento dei servizi e delle competenze camerali per la finanza delle imprese	320.000	160.000
IS 5/2020	Osservatori economici	1.287.000	1.232.999
IS 5.1	Informazione economica congiunturale	610.000	610.000
IS 5.2	Informazione economica turistica	407.000	406.999
IS 5.3	Sviluppo infrastrutturale e mobilità sostenibile per la ripartenza del Paese dopo l’emergenza Covid	270.000	216.000
TOTALE		5.522.000	3.460.505

Complessivamente, quindi, sono state approvati contributi per queste iniziative di sistema per un importo di 5.522.000,00 euro. Per quanto concerne la quota di proventi e di oneri generati dall’attività svolta nel 2020, il cui stanziamento trova evidenza nel conto delle partite di giro “Fondo spese future iniziative di sistema 2020”, se ne dà evidenza nel bilancio d’esercizio 2020, nei limiti della quota di competenza economica dell’anno, alla voce n. 4) dei proventi “Fondo perequativo iniziative di sistema” per 3.806.555,18 euro e alla voce n. 10.4 degli oneri “Iniziativa e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo”, per 3.460.504,70 euro. Si evidenzia che la differenza tra l’importo inserito tra i proventi e quello inserito tra gli oneri, pari a 346.050,48 euro, rappresenta la quota forfettaria del 10% di oneri di personale e funzionamento trattenuti da Unioncamere a titolo di rimborso per la gestione e il coordinamento delle iniziative di sistema realizzate nel 2020, come già evidenziato precedentemente.⁶

Di seguito, il riepilogo delle somme inserite nel bilancio 2020 di Unioncamere, con riferimento ai proventi e agli oneri relativi alla realizzazione delle attività centralizzate

⁶ Il comitato esecutivo, con la delibera n. 64 del 16/12/2020, ha approvato le seguenti linee di intervento prioritarie per le iniziative di sistema da realizzare nel 2021: 1.1/2021 - Trasformazione digitale delle imprese; 1.2/2021 - Semplificazione ed E-Government; 2/2021 - Piano di comunicazione e marketing; 3/2021 - Monitoraggio ed analisi economica; 4/2021 - Rafforzamento dell’equilibrio economico delle PMI; 5/2021 - La riqualificazione del personale e l’organizzazione dello smartworking

dei programmi del Fondo 2017-2018 e delle iniziative di sistema realizzate nel 2019 e slittate nel 2020, oltre a quelle realizzate nel 2020.

FONDO PEREQUATIVO BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

Bilancio d'esercizio 2020	Conti partite di giro	Intervento finanziato	PROVENTI (Voce di bilancio 4 - Fondo perequativo iniziative di sistema)	ONERI (Voce di bilancio 10.4 - Iniziative e progetti di sistema finanziate dal fondo perequativo)
Fondo perequativo per iniziative di sistema e programmi centralizzati	Fondo spese future	Iniziative di sistema 2019 slittate nel 2020	1.583.210,73	1.439.282,48
	Iniziative di sistema 2019	Attività centralizzate Fondo progetti Fondo 2017-2018	1.707.549,88	1.552.318,08
	Fondo spese future	Iniziative di sistema 2020	3.806.555,18	3.460.504,70
Totale			7.097.315,79	6.452.105,26

Fonte - Unioncamere

4. Gli interventi del Fondo di solidarietà in occasione di calamità naturali

Annualmente, su richiesta delle CCIAA nei cui territori sono avvenute calamità naturali, sono finanziati progetti per sostenere le imprese danneggiate⁷.

La gestione contabile di questa tipologia di intervento avviene nell'ambito delle partite di giro attraverso la creazione e movimentazione dei conti di Fondi spese future e conti di debito.

Progetti a valere sul Fondo perequativo 2018 per le calamità avvenute nel 2018

Nel 2019 il comitato esecutivo dell'Unioncamere ha approvato le richieste di contributo presentate dalla camera di commercio di Crotone, dall'Unione regionale del Veneto e dalla camera di commercio del Sud Est Sicilia (cfr. Referto al 31 dicembre 2019).

Tali progetti, dovevano concludersi entro il 30 giugno 2020. Con la delibera n. 15 del 5 marzo 2020, l'ufficio di presidenza ha prorogato questi progetti, al pari degli altri progetti finanziati con il Fondo perequativo, al 31 dicembre 2020. Successivamente, su richiesta della camera di commercio di Crotone, il progetto ad essa approvato è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2021 dall'ufficio di presidenza, con delibera n. 64 del 16 dicembre 2020. La rendicontazione di queste attività avverrà quindi nel 2021.

⁷ I progetti vengono approvati, su proposta della Commissione tecnica del Fondo perequativo che ne valuta la coerenza con le disposizioni del regolamento del Fondo perequativo e il disciplinare attuativo, dall'ufficio di presidenza Unioncamere. Per questi progetti viene generalmente assegnato un anno di tempo per la loro realizzazione e il rapporto finale è sottoposto alla valutazione della Commissione tecnica che ne propone l'approvazione all'ufficio di presidenza. Anche in questo caso, eventuali risparmi ed economie rispetto ai contributi assegnati vengono ridestinate dal comitato esecutivo a finanziare indifferentemente i diversi impieghi del Fondo perequativo, una volta completata la gestione progettuale che dura generalmente 14-18 mesi.

Progetti a valere sul Fondo perequativo 2019 per le calamità avvenute nel 2019

Nel corso del 2020 non sono pervenute candidature di progetti per calamità avvenute nel 2019. Per tale ragione il comitato esecutivo dell'Unioncamere, con delibera del 16 dicembre 2020, nell'accertare le risorse del Fondo 2020, ha destinato le risorse per le calamità 2019 ad incrementare le risorse del 2020 destinate alla stessa finalità.

Progetti a valere sul Fondo perequativo 2020 per le calamità avvenute nel 2020

Il comitato esecutivo dell'Unioncamere, con la delibera del 16 dicembre 2020, ha destinato ai progetti per le calamità naturali avvenute nel 2020, l'importo complessivo di 651.613,33 euro, composto dalle risorse di competenza del 2020, pari a 324.635,22 euro, e da quelle di competenza del 2019, pari a 326.978,11 euro. Le CCIAA interessate dovranno presentare i relativi progetti all'inizio del 2021.

- e) **Indicare il compenso dell'OIV che, come disposto nella delibera del comitato esecutivo del 18 dicembre 2019, ha continuato ad esercitare le sue funzioni fino al 31 maggio 2020, nonché fornire aggiornamenti al riguardo.**

Il compenso annuo dell'OIV si è mantenuto nel valore di euro 9.000 annui. Con deliberazione del comitato esecutivo n. 27 del 27 maggio 2020 l'incarico di OIV è stato prorogato fino a fine anno e, nel contempo, è stata avviata la selezione per la nomina del nuovo OIV di Unioncamere, che - anche per ragioni legate alla pandemia - si è completata nel 2021. Al nuovo OIV è stato conferito un incarico triennale a decorrere dal 1 luglio 2021.

- f) **Compilare la seguente tabella con i compensi effettivamente erogati nell'esercizio 2020:**

Retribuzioni agli incarichi di indirizzo politico amministrativo e di controllo.

Organi		Compenso annuo lordo*	Costo sostenuto per l'esercizio 2020	Gettone di presenza
Comitato esecutivo e ufficio di presidenza	Presidente	da € 14.400 (min.) a € 72.000 (max.)	72.000,00	non previsto
	Vicepresidente vicario	da € 5.400 (min.) a € 27.000 (max.)	27.000,00	non previsto
	Vicepresidente (n.7)	da € 4.500 (min.) a € 22.500 (max.)	139.757,25	non previsto
	Componente comitato esecutivo	da € 1.170 (min.) a € 5.850 (max.)	58.234,00	non previsto
Collegio dei revisori	Presidente	€ 12.960	12.960,00	126,00
	Componenti effettivi	€ 8.370	16.740,00	126,00

- g) **Indicare l'importo dei gettoni di presenza conferiti al collegio dei revisori nel corso del 2020.**

Nel corso del 2020 sono stati conferiti al collegio dei revisori gettoni di presenza per complessivi € 7.500,00 così suddivisi: € 2.394,00 al presidente del collegio ed € 5.106,00 ai membri (sia supplenti che effettivi).

**h) Compilare la seguente tabella:
Retribuzione al segretario generale**

INCARICO	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione (parte fissa-Apna)	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale	Totale
Segretario generale	165.807,16	56.357,16	17.835,68	240.000,00

Per effetto degli incrementi contrattuali relativi al triennio 2016-18, che hanno comportato la rideterminazione della retribuzione tabellare, l'erogazione della retribuzione di risultato è stata disposta - a fronte di una valutazione positiva - per un importo che, in concorso con le altre voci, non determinasse il superamento del limite retributivo di legge e, dunque, inferiore a quello teorico massimo previsto, sempre in caso di valutazione positiva, nel contratto individuale (€ 20.000,00).

i) Consistenza del personale. Compilare la seguente tabella relativa alla consistenza del personale a tempo indeterminato:

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE		31-dic-20		
		Uomini	Donne	TOTALE
Impiegati	Area A	1	2	3
	Area B	7	19	26
	Area C	11	11	22
Quadri		6	1	7
Dirigenti		6	1	7
TOTALE		31	34	65

j) Ripartizione del personale. Compilare la seguente tabella relativa alla tipologia contrattuale:

		31-dic-20
Tempo indeterminato	Full time	62
	Part time	3
	Totale tempo indeterminato	65
In somministrazione		-
Altre tipologie (*)		1
TOTALE		66

k) Dotazione organica. Compilare la seguente tabella relativa alla dotazione organica del personale:

fascia/posizione economica	dotazione organica 2020
Area A	3
Area B	26
Area C	24
Quadri	8
Dirigenti	6
TOTALE	67

l) Retribuzione annua lorda dei dirigenti. Compilare la seguente tabella relativa alla retribuzione del personale dirigente nel 2020:

Dirigente	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione	Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale	Totali
Vice segretario generale	140.921,34	30.000,04	11.760,00	182.681,38
Vice segretario generale	135.921,38	27.500,06	8.820,00	172.241,44
Vice segretario generale	121.120,44	19.999,98	33.000,00	174.120,42
Vice segretario generale	121.120,44	17.999,94	9.500,00	148.620,38
Vice segretario generale	121.921,38	17.999,94	10.780,00	150.701,32
Dirigente	85.780,52	11.699,94	16.881,00	114.361,46

m) Retribuzione annua lorda del personale non dirigente. Compilare la seguente tabella relativa alla retribuzione del personale non dirigente nel 2020:

Area	Stipendio tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contrattuale	Indennità di funzione	Assegno "ad personam" non riassorbibile	Produttività	Totali
A	72.522,34	9.790,38	1.440,84	913,80		1.223,04	15.583,60	101.474,00
B	787.777,87	73.094,98	34.947,72	8.847,39	810,24	22.083,84	156.494,96	1.084.057,00
C	881.464,73	69.894,42	22.339,27	10.392,63		20.203,94	210.104,01	1.214.399,10
Quadri	393.872,41	36.649,28	7.957,04	3.960,60	35.625,47		94.634,20	572.699,00
TOTALE	2.135.637,35	189.429,06	66.684,87	24.114,42	36.435,71	43.510,82	476.816,77	2.972.629,00

n) Si chiede di relazionare in ordine alle verifiche sul rispetto dei limiti retributivi.

Nel corso del 2020 si è accertato - anche all'esito delle verifiche condotte sulla percezioni di emolumenti ulteriori a carico delle pubbliche finanze - che i trattamenti economici percepiti dalle unità dell'ente si sono mantenuti al di sotto del limite retributivo di cui all' articolo 13, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

o) Fornire aggiornamenti con riguardo agli accordi aziendali annuali sottoscritti nel 2020 relativamente alla retribuzione accessoria.

Con riferimento alla costituzione del Fondo dell'annualità 2020 si è tenuto conto delle disposizioni di legge vigenti nel tempo e delle indicazioni espresse in questi ultimi anni dal collegio dei revisori dei conti in sede di certificazione della compatibilità dei costi delle intese, laddove ha richiesto che la quantificazione complessiva venisse contenuta entro il limite riferito, al medesimo titolo, all'annualità 2016, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, anche con riguardo a quelle risorse di natura variabile diverse dalle somme derivanti dall'utilizzo di proventi per servizi resi a terzi.

In particolare, si è tenuto conto:

- a) della previsione della legge 23 dicembre 2005, n. 266 articolo 1 comma 189 (legge finanziaria 2006), in attuazione della quale l'ammontare complessivo dei fondi per

- il finanziamento della contrattazione integrativa non può eccedere quello previsto per l'anno 2004;
- b) della previsione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, articolo 67 comma 5, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in attuazione della quale le risorse destinate alle stesse finalità nell'anno 2004 vanno decurtate del 10% a decorrere dall'annualità 2009;
 - c) delle disposizioni introdotte dalla legge n. 27 dicembre 2013, n. 147, articolo 1 comma 456 (legge di stabilità 2014) laddove, in particolare, si stabilisce che le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio siano stabilmente decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nell'anno 2014 per effetto dell'articolo 9 comma 2-bis decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010;
 - d) delle disposizioni introdotte dalla legge n. 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1 comma 236 (legge di stabilità 2016) laddove, in particolare, si stabilisce che le risorse destinate nel 2015 al trattamento economico accessorio siano decurtate di un importo proporzionale alle cessazioni dal servizio avvenute nel 2015, determinando, di fatto, un'ulteriore contrazione da quel momento in poi delle disponibilità annuali;
 - e) delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, articolo 23 comma 2 laddove è prescritto, fra l'altro, che a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non superi il corrispondente importo determinato per l'anno 2016, sostituendosi così alle precedenti norme contenute nelle leggi di stabilità, di analogo tenore;
 - f) delle disposizioni dei contratti collettivi intervenuti fino al 2010, che stabiliscono incrementi delle risorse in questione, a decorrere dal 1. gennaio 2008 in percentuale del monte salari 2005, i quali incrementi - in base alla legge finanziaria per l'anno 2006 (articolo 1, comma 191) - è previsto espressamente che non rientrino nei tetti di spesa di cui sopra;
 - g) delle indicazioni contenute nella circolare Mef/RGS del 15 aprile 2011, n. 12, rimaste invariate nel tempo e relative alle voci di alimentazione del fondo ex CCNL da considerare nel (e, per converso, da escludere dal) novero di quelle da utilizzare per il confronto con il 2016 (si tratta indicazioni riferite alla riduzione di cui al citato articolo 9 comma 2-bis, fattispecie in tutto analoga a quella di cui all'articolo 23 di cui sopra);
 - h) dell'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità del personale cessato dal servizio nell'anno 2014, in attuazione dell'articolo 61 comma 2 del CCNL del 4 marzo 2003;
 - i) delle somme derivanti dall'attuazione della legge n. 27 dicembre 1997, n. 449, articolo 43 comma 3, in base alla quale le amministrazioni pubbliche possono destinare al fondo di produttività per il personale dipendente fino al 50% dei ricavi netti, dedotti tutti i costi ivi comprese le spese di personale, scaturenti dalla stipula di convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari; dalle somme, individuate come disponibili, vengono prelevati anche gli importi a titolo di oneri riflessi, come

da prospetto allegato, da imputare al corrispondente capitolo di bilancio; ciò in quanto le risorse variabili appostate al fondo per specifiche disposizioni di legge non possono causare aggravio di spesa per l'amministrazione;

- j) dei compensi versati all'amministrazione per incarichi retribuiti svolti dai dipendenti su designazione o comunque nell'interesse dell'ente, in attuazione delle disposizioni vigenti in materia (articolo 4, comma 4, decreto legge 6 luglio 2021, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; articolo 6, comma 4, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), anche in questo caso con la medesima imputazione degli oneri riflessi;
- k) dell'eventuale sussistenza di economie del lavoro straordinario, ex articolo 16, comma 3, CCNL 4 agosto 2010; alla data di sottoscrizione dell'intesa tali economie risultano determinabili solo per un importo parziale.

Per l'anno 2020, caratterizzato dalla pandemia, tale fondo è stato eccezionalmente alimentato da una quota parte dello stanziamento del lavoro straordinario (non reso a causa dello smart working), pari ad euro 96.800; la destinazione complessiva delle risorse tra le differenti modalità di utilizzo contrattualmente previste è stata definita con gli accordi del 15 dicembre 2020 e del 31 marzo 2021.

La parte propriamente dispositiva attiene alla ripartizione dell'ammontare complessivo di risorse negoziabili tra i seguenti istituti economici, previsti dal CCNL del 2003:

- a) compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi, attraverso la corresponsione di una gratifica, sui presupposti e per le finalità esposte nell'allegato B dell'intesa, per complessivi euro 418.721;
- b) premi individuali, per complessivi euro 28.730;
- c) indennità di maneggio valori, per complessivi euro 17.390;
- d) indennità di disagio, per complessivi euro 680.

Per ognuno di tali istituti vengono definiti criteri e modalità di determinazione degli importi unitari spettanti al singolo dipendente e di erogazione dei medesimi.

Con riferimento a quanto previsto sub a), l'evoluzione conosciuta in questi ultimi anni dal sistema di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione dell'ente consente, ormai stabilmente, di associare l'attenzione sul livello di conseguimento dei risultati della struttura, nel suo insieme e al livello delle singole articolazioni organizzative, con quella nei confronti del contributo dei singoli a tale conseguimento.

L'impiego della gratifica, quindi, fa leva sulla considerazione dell'operato del singolo non solo in quanto tale, ma - anche e soprattutto - in quanto facente parte integrante di un gruppo organizzato per il perseguimento di una mission comune.

Si ricorda che nel Fondo confluiscono anche le somme derivanti dai compensi versati all'ente per incarichi retribuiti svolti dai dipendenti nell'interesse dell'ente stesso; dette somme vengono suddivise computando nella misura del 40% la quota destinata alla gratifica collettiva; la restante parte sarà versata, sempre al medesimo titolo, direttamente al personale che ha svolto gli incarichi in parola.

La somma affluita nelle risorse decentrate a tale titolo per svolgimento, su designazione dell'ente, dell'incarico di DPO in favore degli enti camerali, viene

ripartita in favore personale che ha svolto l'incarico di DPO per circa l'80%, ed il restante viene acquisito dal Fondo. Sulla base dell'accordo raggiunto, trattandosi di attività prestata principalmente in giornate lavorative, laddove l'importo individuale riconosciuto ecceda del 30% il valore teorico della categoria di appartenenza, quest'ultimo verrà ridotto in percentuale, in modo da assicurare un equilibrio complessivo nella gestione delle risorse in questione, e la differenza sarà resa disponibile nel montante complessivo destinato alla gratifica per il restante personale.

In relazione a quanto previsto sub b) e sub d), i premi individuali di merito ed i compensi per prestazioni comportanti oneri o disagi intendono rispondere alle indicazioni dell'organo di direzione politica, che ha richiesto di introdurre nell'accordo segnali di attenzione verso prestazioni lavorative che - pur condizionate, nelle modalità e nei tempi di esecuzione, dal contesto emergenziale - non hanno segnato flessioni nella capacità di risposta alle esigenze delle CCIAA associate. Sono stati attribuiti n. 19 premi individuali di merito di un valore unitario compreso tra 1.200 e 1.800 euro e n. 33 indennità di disagio del valore unitario pari ad euro 470.

La voce sub c) delle destinazioni del fondo attiene al compenso, su base annua, per il responsabile del servizio cassa dell'ente, individuato con formale provvedimento. La previsione dell'erogazione di tale somma si basa sul presupposto che l'attività correlata ai pagamenti correnti tramite sistemi di pagamento elettronici (carta di credito e bancomat) obbliga chi la gestisce ad una verifica (di volta in volta sui presupposti che ne legittimano l'utilizzo sulla base del regolamento in vigore), nonché al monitoraggio del flusso di pagamento (diverso da quello ordinario) ed alla tenuta di una contabilità separata (anche al fine delle verifiche che i revisori effettuano sulla cassa economica).

Quanto al personale dirigente, la differenza tra le posizioni dirigenziali nella gestione della voce retributiva legata al risultato ha luogo, anzitutto, a priori nella determinazione del quantum da assegnare a ciascuna posizione dirigenziale. Tale determinazione ha luogo sulla base di una considerazione differenziata e ponderata delle caratteristiche degli obiettivi riferiti ad ogni posizione, secondo l'impostazione riportata nel prospetto sottostante. Gli esiti di tale percorso determinano importi teorici (da confermare o meno in sede di valutazione finale) diversi - anche in modo significativo - tra le singole posizioni. Sussiste, quindi, una condizione di partenza, per così dire, non omologata ed indistinta, ma unica per ciascun dirigente e non replicabile per gli altri.

L'assetto della valutazione, a sua volta, si fonda sui principi contenuti nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e s.m.i.: vi è, quindi, una componente legata ai risultati forniti dall'organizzazione nel suo complesso, altra ascrivibile agli esiti del lavoro delle singole aree dirigenziali rispetto alle attività sensibili in quanto oggetto di obiettivi, altra ancora correlata ai comportamenti organizzativi agiti nell'assolvimento del ruolo dirigenziale.

Gli obiettivi, a loro volta, sono profilati dall'organo di indirizzo politico (con il supporto dell'organismo indipendente di valutazione) secondo target ed indicatori/misure dallo stesso ritenuti rispondenti alle attese sull'operato dell'ente presenti nei documenti di programmazione approvati dall'organo medesimo.

Come può rilevarsi, pertanto, si ritiene non difettino – nel metodo e nel processo di valutazione della dirigenza – le componenti rappresentate da:

- a) congruità e pertinenza degli obiettivi e dei loro contenuti rispetto ai “desiderata” dell’organo di indirizzo politico, tali da renderli un reale e sfidante banco di prova annuale;
- b) identificazione dei target di risultato e degli indicatori o, a seconda dei casi, delle misure di rilevazione atti a rendere il raggiungimento impegnativo e non di facciata o di stile.

Nell’annualità 2020 l’esito della valutazione per i vicesegretari generali ed il dirigente ha determinato punteggi finali compresi tra 96 e 100.

p) Missioni e programmi. Compilare la seguente tabella relativa ai finanziamenti di programmi e missioni:

MISSIONI	PROGRAMMI	Attività commerciale	Cofinanziamento Stato/UE	Proventi propri	Iniziative di sistema	Totale
		2020	2020	2020	2020	2020
COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	1.161.868,10	20.452.311,55	966.637,51	4.984.102,96	27.564.920,12
REGOLAZIONE DEI MERCATI	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	2.499,96	4.756.451,40	596.807,19	255.329,00	5.611.087,55
COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	209.651,02	69.534,00	2.476.944,88	771.512,83	3.527.642,73
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	6.407,77		500.004,23	441.160,00	947.572,00
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			70.905,30		70.905,30
TOTALE GENERALE		1.380.426,85	25.278.296,95	4.611.299,11	6.452.104,79	37.722.127,70

q) Compilare la seguente tabella relativa all’attuazione delle norme statali di contenimento della spesa:

Norma di contenimento	Versamenti 2020
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 (art. 61)	188.504,23
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 (art. 6)	422.042,45
D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012 (art. 8 comma 3)	545.496,09
D.L. n. 66/2014 conv. L. n. 89/2014 (art. 50 comma 3)	272.748,05
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 (art. 6 comma 1)	110.960,71
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 (art. 6 comma 14)	7.003,70
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 (art. 67 comma 6)	40.773,62
TOTALE	1.587.528,84

r) **Dati di sintesi dell'attività contrattuale. Compilare la seguente tabella e redigere una relazione sull'attività contrattuale relativa all'esercizio 2020:**

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	SERVIZI	LAVORI	TOTALE	NR. GARE	RAPPORTO DI COMPOSIZIONE SU TOTALI %	RAPPORTO DI COMPOSIZIONE SU NR. GARE %	IMPORTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI GARA
Procedura aperta	87.000,00		87.000,00	2	2,5%	0,9%	43.500,00
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	933.501,92		933.501,92	7	26,6%	3,3%	133.357,42
Procedura negoziata ex art. 36	2.181.357,67	38.811,75	2.220.169,42	201	63,2%	94,4%	11.045,62
Affidamento diretto art. 36	270.155,40		270.155,40	3	7,7%	1,4%	90.051,80
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/ convenzione			-				
TOTALE	3.472.014,99	38.811,75	3.510.826,74	213	100%	100%	

Si premette che anche per l'anno 2020 nella modalità di conteggio del valore delle procedure negoziate ex articolo 36 e dell'affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione NON si è tenuto conto della quota parte di eventuali procedure pluriennali aggiudicate nelle annualità precedenti ovvero della quota parte di competenza di annualità successive.

Nel dettaglio, risulta che il 63% circa del valore degli affidamenti (pari al 94% circa del numero assoluto degli affidamenti) venga effettuato con affidamento diretto.

Con particolare riferimento a tale tipologia di affidamenti, si evidenzia che vengono utilizzati i **criteri dell'indagine di mercato**, realizzata mediante confronto tra preventivi di fornitori iscritti all'albo fornitori dell'Ente - la cui iscrizione è sempre aperta per tutti gli operatori economici - ovvero della **rotazione tra operatori economici** iscritti all'albo stesso, salvo che eccezionalmente, per ragioni di urgenza o altre ragioni adeguatamente motivate nel provvedimento di affidamento, ciò non sia possibile. Tali circostanze fanno sì che anche negli affidamenti diretti vengono puntualmente rispettati i principi di trasparenza, apertura al mercato, non discriminazione sanciti dal Codice degli appalti, unitamente ai **principi di efficienza ed efficacia**, per i quali **affidamenti di valore esiguo vengono gestiti con le procedure semplificate ammesse dalla normativa**.

A conferma di quanto sopra, si segnala che ben 140 dei 201 affidamenti diretti del 2020 - pari a quasi il 70% - risultano di valore pari o inferiore a euro 10.000, con un valore medio unitario pari a circa euro 3.000 (i più ricorrenti si riferiscono ad acquisti di beni di consumo, quali carta, toner e materiale igienico - sanitario; di beni informatici, quali webcam, stampanti, pc portatili, supporti di memoria; servizi relativi al Covid, quali sanificazioni, acquisto di DPI, gel disinfettante; servizi tipografici,

soprattutto stampa di documenti con l'estero e servizi di riparazione suppellettili e impianti), mentre i 51 affidamenti il cui valore è compreso tra euro 10.000 e 40.000 hanno un valore medio di circa euro 23.000 e i 10 affidamenti il cui valore è compreso tra euro 40.000 e 75.000, possibili dal 2020 per l'entrata in vigore del nuovo e superiore limite di valore, hanno un valore medio di circa euro 62.000.

Unioncamere ha valutato se non sia possibile utilizzare, in luogo degli affidamenti diretti, procedure negoziate ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lett. b) del Codice dei contratti per affidamenti di importo maggiore (nelle quali far rientrare alcuni affidamenti simili). L'eterogeneità, la variabilità e la non prevedibilità nel tempo di tali affidamenti rendono però estremamente difficoltosa la relativa programmazione, per la presenza di queste diverse variabili. Inoltre, tenuto conto del valore medio estremamente ridotto degli incarichi affidati, anche l'eventuale unificazione di più affidamenti in procedure di maggior valore non supererebbe in ogni caso i 139.000 euro e risulterebbe peraltro meno efficiente e maggiormente onerosa per l'Ente (in termini di tempi e costi).

s) Partecipazioni societarie al 31 dicembre 2020. Compilare la seguente tabella e redigere una relazione relativa alle partecipazioni societarie:

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA %	REGIME DI OPERATIVITA'	VALORE PARTECIPAZIONI ACQUISITE PRIMA DEL 31.12.2008 (in euro)	VALORE PARTECIPAZIONI ACQUISITE DOPO IL 31.12.2008 (in euro)	DIPENDENTI
Centro Studi Tagliacarne srl	100,00%	in house	-	476.730,00	20
Si.Camera scarl	93,25%	in house	-	4.909.853,07	74
Dintec scarl	69,73%	in house	-	561.450,61	23
Uniontrasporti scarl	50,71%	in house	-	165.079,30	7
Isnart scpa	50,32%	in house	-	207.927,78	15
Agenzia italiana per l'Internazionalizzazione - Promos Italia srl	20,00%	in house	-	350.923,94	76
Agroqualità spa	13,91%	non in house	250.767,97	-	36
Tecnoservicecamere scpa	11,29%	in house	268.164,24	-	453
Ecocerved scarl	7,42%	in house	232.544,80	-	154
Infocamere scpa	3,61%	in house	2.051.146,10	-	1061
Borsa Merci Telematica Italiana scpa	3,31%	in house	79.378,25	-	39
Tecno Holding spa	2,87%	non in house	7.494.734,75	-	5
Ic Outsourcing scarl	2,11%	in house	17.667,00	-	606

NB: Le quote di partecipazione e i dati sui dipendenti sono quelli risultanti dal piano di razionalizzazione Unioncamere 2021 (dati al 31/12/2020) - I dati dei dipendenti fanno riferimento al numero medio di dipendenti

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio inviato dall'impresa partecipata. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte invece al costo d'acquisto o di sottoscrizione; per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo il valore

del patrimonio netto alla data del 31.12.2008, ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

Ad eccezione di Agroqualità e di Tecno Holding, le partecipazioni di Unioncamere si riferiscono a strutture "in house", volte a soddisfare le esigenze dei soci nel rispetto delle funzioni attribuite dalla legge alle camere di commercio e ad Unioncamere e secondo una logica di "autoproduzione" dei relativi beni e servizi.

In particolare le società sono caratterizzate dai seguenti ambiti di azione:

- ✓ il Centro Studi Tagliacarne si occupa di studi ed informazione economica. Ha il fine di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di ricerca e informazione;
- ✓ Si.Camera - Sistema Camerale Servizi - si occupa di formazione per il sistema camerale e di valorizzazione delle relative risorse umane, di comunicazione digitale e di assistenza tecnica a favore dei soci e della P.A.;
- ✓ Dintec - Consorzio per l'innovazione tecnologica - cura i temi dell'innovazione, del digitale e della regolazione del mercato, con particolare riferimento ai PID, Punti di Impresa Digitale;
- ✓ Uniontrasporti ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e la strategicità di un sistema dei trasporti competitivo, di una logistica efficiente, di infrastrutture moderne e di una connettività adeguata;
- ✓ I.S.NA.R.T. Istituto Nazionale Ricerche Turistiche è l'agenzia che si occupa di economia del turismo, realizzando ricerche ed osservatori a favore delle CCIAA e dei loro territori;
- ✓ Promos Italia - Agenzia Nazionale per l'Internazionalizzazione - segue i processi di internazionalizzazione delle imprese. Fornisce servizi di informazione, formazione, primo orientamento a supporto delle attività di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, dalla strategia per un export di successo fino all'incontro con potenziali controparti estere;
- ✓ Agroqualità, appartenente al gruppo RINA, si occupa di certificazione di qualità nel settore agroalimentare;
- ✓ TecnoserviceCamere opera nel campo del facility management e fornisce servizi di ingegneria, sicurezza e global service alle camere di commercio;
- ✓ Ecocerved è la struttura specializzata sui temi dell'ambiente. Opera come partner delle camere di commercio e delle Pubbliche Amministrazioni nella raccolta, gestione, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni sull'impatto ambientale delle attività economiche;
- ✓ Infocamere è la grande società di sistema che gestisce a livello nazionale il Registro delle Imprese e gli Albi. Gestisce inoltre il patrimonio informativo delle camere di commercio e predispone per il sistema camerale i sistemi e gli strumenti per la gestione delle iniziative e per il governo delle attività;
- ✓ BMTI Borsa Merci Telematica Italiana gestisce i mercati telematici delle merci e si occupa di monitoraggio dei prezzi, di analisi e di progetti per la P.A.;
- ✓ Tecno Holding è la finanziaria di partecipazione del sistema;
- ✓ IC Outsourcing si occupa di servizi gestionali, informatici e documentali di outsourcing e fornisce i relativi servizi a tutte le camere di commercio.

Tutte le società sono in condizioni di pieno equilibrio economico e patrimoniale, come evidenziato dai principali dati di sintesi al 31.12.20 riportati nella seguente tabella (dati in euro):

SOCIETA'	VALORE DELLA PRODUZIONE AL 31.12.20	RISULTATO DI ESERCIZIO 2020	CAPITALE SOCIALE AL 31.12.20	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020
Centro Studi Tagliacarne srl	2.460.108	504.863	436.824	981.594
Si.Camera scarl	7.891.443	42.463	4.009.935	5.307.722
Dintec scarl	2.517.307	51.093	551.473	856.271
Uniontrasporti scarl	656.579	6.369	389.041	412.685
Isnart scpa	1.936.501	120.893	292.184	480.861
Agenzia italiana per l'Internazionalizzazione - Promos Italia srl	9.007.583	309.669	2.000.000	2.177.031
Agroqualità spa	8.331.891	831.655	1.856.191	2.919.117
Tecnoservicecamere scpa	15.019.501	216.761	1.318.941	4.337.212
Ecocerved scarl	9.655.359	193.513	2.500.000	6.106.682
Infocamere scpa	105.291.921	4.280.391	17.670.000	51.920.689
Borsa Merci Telematica Italiana scpa	7.753.349	266.111	2.387.372	2.821.058
Tecno Holding spa	1.650.439	58.579.287	25.000.000	167.630.333
Ic Outsourcing scarl	21.777.642	637.426	372.000	3.965.642

Le società sono detenute da Unioncamere (secondo la percentuale di partecipazione sopra riportata) e da CCIAA, unioni regionali e strutture appartenenti al sistema camerale; le uniche società che vedono la partecipazione di soci extra-sistema sono rappresentate da Dintec, che vanta la partecipazione del socio pubblico ENEA al 17% circa (funzionale agli scopi della società), e da Agroqualità, la cui quota di maggioranza pari al 54% circa del capitale sociale è detenuta da Rina Services Spa.

t) Relazionare in merito al processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni già avviato nell'esercizio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 175 del 2016".

Si ricorda che l'articolo 20 del Testo unico delle partecipazioni pubbliche (decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.) prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni predisponendo, entro il 31 dicembre di ciascun esercizio, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante la messa in liquidazione o cessione. L'ufficio di presidenza dell'Unioncamere del dicembre 2019 ha approvato il piano di revisione delle proprie partecipate detenute alla data del 31 dicembre 2018, prevedendone l'integrale mantenimento con alcuni interventi di riorganizzazione che hanno riguardato:

- la fusione per incorporazione della società Digicamere in Infocamere, avvenuta con decorrenza 1 gennaio 2020;
- la cessione del ramo d'azienda degli studi di Si.Camera al Centro Studi Guglielmo

Tagliacarne e l'acquisto del ramo formazione dello stesso Centro Studi da parte di Si.Camera, operazioni avvenute con decorrenza 1 luglio 2020;

- l'avvio del percorso di cessione di due partecipazioni di Tecnoholding, HAT SGR Spa e RS Record Store Spa completate nel corso del 2021.

Nel dicembre 2020 l'ufficio di presidenza dell'Unioncamere ha adottato, con propria delibera, il piano di revisione delle partecipate detenute alla data del 31.12.2019, piano che ha previsto il mantenimento delle quote di partecipazione detenute direttamente ed indirettamente e alcune azioni di razionalizzazione tra le quali:

- il proseguimento del percorso di razionalizzazione intrapreso da Tecnoholding: oltre alle già ricordate dismissioni di RS record e HAT Orizzonte SGR la società intende dismettere anche altre partecipazioni, ad eccezione di Tinexta, come ad esempio SAGAT (aeroporto di Torino con una partecipazione del 6,76% pari a 10,055 milioni di euro);
- l'avvio di un percorso di sviluppo delle attività riguardante Uniontrasporti, il cui fatturato medio del triennio 2017-2019 è inferiore al milione di euro (articolo 20 comma 2 lettera d), non essendo più applicabile da quest'anno la deroga di cui all'articolo 26 comma 12 quinquies che aveva previsto l'abbassamento a 500 mila euro di fatturato.

Infine, il modello di piano di revisione adottato nel 2021 ha previsto il mantenimento delle quote di partecipazione dirette ed indirette nelle società nazionali del sistema camerale detenute alla data del 31 dicembre 2020, con specifiche azioni di razionalizzazione relative a Tecnoholding, Hat Sgr Spa, S.A.G.A.T. Spa. In particolare, si segnala che nel corso del 2021 la società Tecnoholding ha ceduto la sua partecipazione in Autostrade Lombarde Spa ed ha confermato la volontà di proseguimento della procedura di cessione della partecipazione in Hat Sgr Spa e in Sagat Spa. Da dicembre 2020, invece, la società Records Store Spa è in liquidazione. Con riferimento alla società Job Camere nel corso del 2020 c'è stata la revoca della liquidazione della società medesima, in essere dal 2015, e successiva cessione a titolo oneroso alla società During spa di Torino, che è divenuto socio unico, con conseguente cancellazione della società dal Registro Imprese di Padova, per trasferimento della sede legale nella provincia di Milano.

u) Si richiede l'aggiornamento della tabella di seguito esposta, afferente ai tempi di pagamento per l'esercizio in esame.

Tempestività tempi dei pagamenti	2019	2020
Indicatore di tempestività dei pagamenti	- 8,24	- 11,27
N. fatture relative a transazioni commerciali pagate nell'anno nei trenta giorni	1040	1054
N. fatture relative a transazioni commerciali pagate oltre i trenta giorni	196	135
Importo delle fatture relative a transazioni commerciali pagate nell'anno nei trenta giorni (euro)	18.974.303,00	19.543.724,52
Importo delle fatture relative a transazioni commerciali pagate oltre i trenta giorni (euro)	3.649.349,00	3.998.433,37

Sul punto si invita a fornire aggiornamenti rispetto alle iniziative evidenziate nel corso dell'istruttoria svolta lo scorso anno (*"L'Ente riferisce che per migliorare la percentuale e il numero dell'importo delle fatture pagate oltre i termini, è in corso un'ulteriore verifica del processo amministrativo che, puntando ad una completa tracciabilità e semplificazione delle diverse fasi del ciclo passivo, consentirà l'identificazione delle cause che determinano, per alcune fattispecie di documenti, ritardi nel pagamento delle fatture"*).

La verifica del processo amministrativo che puntava alla semplificazione delle diverse fasi del ciclo passivo, avvenuto nel 2020 mediante il passaggio al nuovo sistema informatico di contabilità interna, ha evidenziato la capacità della strumentazione in dotazione all'Ente di rispettare l'indicatore di tempestività di pagamento delle fatture (pagamenti effettuati entro i 30 giorni previsti dalla normativa).

v) Si invita a fornire aggiornamenti in merito alla validazione del rendiconto da parte del MiSE, nonché alle eventuali problematiche connesse.

Il bilancio finale di esercizio dell'anno 2020 è stato oggetto di rilievi e richieste di chiarimenti da parte del MiSE, amministrazione vigilante con il compito di approvare il documento, con nota del 1 luglio 2021, alla quale l'Unioncamere ha risposto con nota del 22 luglio 2021; tutte le richieste sono state soddisfatte e il MiSE con nota del 30 settembre 2021 ha affermato di ritenere superate le criticità evidenziate in relazione alla valutazione della società partecipata Promos Italia srl; con riferimento inoltre al rilievo relativo all'attuazione della circolare MiSE n. 3622/C del 5 febbraio 2009, il MiSE ha preso atto degli elementi integrativi e delle valutazioni fornite, ritenendoli idonei al superamento del rilievo riscontrato. In data 10 gennaio 2022 il MiSE ha inviato una nota con l'approvazione definitiva del bilancio d'esercizio 2020.

Con la stessa nota, il MiSE ha poi risolto un quesito rivolto dall'Unioncamere molti anni prima e relativo al Fondo svalutazione delle partecipazioni in società non controllate e non collegate.

La questione risale al momento del passaggio all'applicazione anche in Unioncamere dei principi contabili del sistema camerale, avvenuto in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria, nel 2008 a valere dall'esercizio 2009. In attuazione dei principi contabili di sistema, l'Unioncamere congelò nel bilancio 2009 il valore al 2008 delle partecipazioni in società non controllate e non collegate sia nell'attivo delle immobilizzazioni finanziarie, sia nel passivo, con riferimento alle corrispondenti riserve da partecipazioni non controllate e non collegate. Sul punto, il MiSE afferma che l'Unioncamere, dopo aver valutato nell'esercizio 2009 le partecipazioni in società non controllate e non collegate considerando come primo valore di costo quello delle partecipate possedute al 31.12.2008 utilizzando il metodo del capitale netto, avrebbe dovuto contestualmente procedere alla riduzione della voce del patrimonio netto "riserve da partecipazioni", limitatamente ai soli importi risultanti e riferiti alle stesse partecipazioni, aumentando correlativamente - di pari importo - il patrimonio disponibile. Il MiSE, pertanto, invita a procedere in tal senso ora per allora, in quanto la circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 - che approvava i principi contabili per il sistema camerale e che dopo la modifica del regolamento contabile dell'Unioncamere si sono applicati anche all'ente dal 2009 -

nulla disponeva in materia di riserve da partecipazione per le imprese non collegate e non controllate. L'adeguamento a tale indirizzo sarà effettuato in sede di approvazione del bilancio finale di esercizio del 2021.

- w) **Il “rendiconto finanziario” raffronta i valori dell’esercizio 2020 con quelli dell’esercizio 2019, tuttavia, dall’analisi del suddetto prospetto si evidenzia come la colonna 2019 risulti diversa da quella esposta nel Bilancio Consuntivo 2019; si chiede di relazionare sulla metodologia utilizzata.**

A partire dal bilancio di esercizio 2020 la riconciliazione tra il reddito economico, calcolato sulla base del principio di competenza, e il flusso di cassa monetario, generato dalla gestione corrente, è stato determinato, sempre con il metodo indiretto, attraverso modalità tali da far apprezzare separatamente l’influsso esercitato sui risultati monetari dell’ente dalle tre grandezze principali quali l’autofinanziamento, le imposte e il capitale circolante netto. In particolare, con riferimento alla sezione “C – flussi finanziari derivanti dall’attività di finanziamento” è stato evidenziato il contributo alla generazione dei flussi finanziari dell’Ente fornito sia dal risultato economico dell’esercizio 2020 che dall’assorbimento del differenziale tra le riserve da partecipazione e l’utile generato dalla gestione dell’anno 2019. Al fine di coerenzare il confronto tra il 2020 e il 2019 detta metodologia è stata applicata anche alla colonna 2019 dello schema di rendiconto finanziario utilizzato per il bilancio consuntivo 2019.

- x) **Si chiede una relazione sullo stato di attuazione delle strategie e prospettive aziendali a breve e medio termine, anche in riferimento alle difficoltà dell’emergenza pandemica in atto.**

Unioncamere nella prima fase della crisi pandemica derivante da Covid-19, ha rivolto la propria attenzione anzitutto nel garantire modalità organizzative per continuare a fornire, in sicurezza, servizi a imprese e cittadini, elaborando al contempo strumenti e strategie per garantire lo smart working, l’erogazione dei servizi digitali e il supporto per l’e-commerce e per nuovi modelli di business.

In aggiunta, la struttura dei Punti Imprese Digitali - PID, ha realizzato, altresì, degli interventi specifici per sostenere le imprese nella fase di emergenza e per prepararsi alla successiva ripartenza. Tra questi figurano strumenti come guide, tutorial e video per assistere le imprese durante tutti i principali momenti della vita lavorativa in modalità “agile” (es. accesso alle postazioni di lavoro da remoto, gestione dei meeting, gestione e condivisione dei documenti, ecc.) ma anche per consentire loro di conoscere e poter scegliere in modo più consapevole lo strumento digitale (app, strumenti di digital workplace, ecc.) che meglio si addice a garantire la continuità operativa. A ciò è stata abbinata poi una assistenza più tradizionale da remoto (mediante email, chat, videochiamate, telefono, ecc.), per aiutare gli imprenditori nell’implementazione delle metodologie di lavoro agile e nella risoluzione di problematiche.

Sul versante delle attività, in coerenza con il quadro dettato dai provvedimenti governativi nel frattempo adottati oggetto di costante monitoraggio e analisi, sono state fornite delle indicazioni operative sulla gestione delle attività e del personale. Parallelamente ci si è adoperati anche a programmare delle operazioni propedeutiche ad una graduale ripresa delle attività ed alla presenza nelle sedi di lavoro, in

conformità alle norme in materia di sicurezza e di igiene dettate dal Ministero della Salute (sanificazione dei locali, dotazione di set di dispositivi di protezione individuale come mascherine, guanti in nitrile e gel disinfettanti).

Considerata l'eccezionalità della situazione, Unioncamere, nella seduta dell'ufficio di presidenza del 5 marzo 2020, ha deciso di istituire una task force Covid-19 composta dai presidenti delle CCIAA e coordinata dal vicepresidente vicario Andrea Prete. Il supporto ad essa è stato garantito dal segretario generale e da un gruppo di lavoro composto dai vicesegretari generali e da dirigenti e funzionari di Unioncamere. Tra gli interventi più urgenti pianificati per fronteggiare l'emergenza la task force ha individuato quello del **Credito e della liquidità**, scegliendo come spazio di intervento, il contributo a fondo perduto a copertura degli interessi e degli oneri accessori delle imprese che accendono o rinnovano un finanziamento bancario. A riguardo, sono stati sostenuti e coordinati gli sforzi che il sistema camerale ha messo in campo, nella prima fase della pandemia, nella forma di contributi alle imprese (concretizzando un impegno di notevole entità se si considerano le risorse a disposizione delle CCIAA), ciò anche in coerenza con il quadro normativo nel frattempo adottato per far fronte all'emergenza, che ha previsto alcuni interventi dell'Unioncamere e delle camere di commercio per facilitare l'accesso al credito delle PMI. Precisamente il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, cd. "Cura Italia", all'articolo 125, ha consentito alle camere di commercio e all'Unioncamere di sostenere l'accesso a credito per le PMI conferendo risorse al Fondo centrale di garanzia per la costituzione di sezioni speciali per specifici settori economici o filiere di impresa. E' stato, inoltre, consentito di utilizzare le risorse economiche delle camere di commercio e dell'Unioncamere per la realizzazione di specifici interventi tramite appositi accordi con il Fondo centrale di garanzia, con altri organismi di garanzia come i Confidi e con il sistema bancario. Le CCIAA e le loro società in house hanno potuto, altresì, erogare finanziamenti alle piccole e medie imprese con risorse reperite avvalendosi di una piattaforma on-line di social lending e di crowdfunding. Con il successivo decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, cd. "Rilancio", all'articolo 55 è stato consentito anche alle camere di commercio di adottare misure di aiuto, a valere sulle proprie risorse, sotto forma di garanzia sui prestiti alle imprese.

Con riferimento agli ambiti di intervento sono state, poi, predisposte 4 linee di lavoro ulteriori:

- 1) **Digitale e smart working:** E' stata condotta un'azione straordinaria per la digitalizzazione delle imprese tramite il potenziamento dei servizi offerti dai PID (*informazione, formazione, assessment ecc.*). In particolare l'intervento è stato rivolto ad una serie di finalità: aiutare le imprese ad accedere alle informazioni e ai documenti ufficiali con la creazione di un "cassetto digitale dell'imprenditore"; fornire assistenza alle imprese ad attrezzarsi non solo ai processi di smart working ma anche ad accedere ai canali di vendita dell'e-commerce (con l'attivazione di specifici accordi con i players nazionali e internazionali che gestiscono marketplace e con processi di formazione e accompagnamento nella vendita on-line e nelle strategie di posizionamento); contribuire alla formazione sulle tecnologie digitali ad esempio mediante l'organizzazione di webinar e corsi di formazione e la realizzazione di video informativi per supportare gli imprenditori nella riconversione del proprio business attraverso l'attivazione di nuovi canali di vendita dei prodotti; gestire le

differenti modalità di interazione con i clienti e fornitori e i processi di automatizzazione del ciclo produttivo; apprendere le principali tecnologie e business model necessari alle imprese per affrontare la fase emergenziale in modo efficiente e sicuro (ad esempio su cloud, banda ultralarga cyber security, sistemi per lo smart working, e-commerce, business continuity); infine, da un punto di vista finanziario, prevedere specifici contributi a fondo perduto (es. voucher) per l'acquisto di tecnologie/servizi e per il recupero di liquidità per progetti di digitalizzazione delle imprese.

- 2) **Assistenza e informazioni alle imprese:** A fronte di un monitoraggio costante e dell'analisi della normativa vigente, progressivamente adottata, è stata fornita assistenza straordinaria alle imprese anche mediante lo sviluppo di una piattaforma, "RipartireImpresa" (www.ripartireimpresa.unioncamere.it) in cui sono stati raccolti i provvedimenti dei vari livelli di governo: governo italiano, regioni e degli enti locali. In tale piattaforma è stato possibile reperire informazioni sia sulle regole comportamentali, come le misure di sicurezza o sanitarie che sulle misure di assistenza economica e sugli adempimenti verso la PA. E' stato, inoltre, previsto un servizio di assistenza telefonica gratuita su appuntamento e per tematiche circoscritte (in particolare su come accedere alle risorse del Fondo centrale di garanzia e su come funziona la moratoria).
- 3) **Supporto straordinario all'estero:** Istituzione di un Help desk per fornire informazioni operative, richieste documentali e assistenza all'export, in collaborazione Sace e Simest che hanno chiesto alle CCIAA di fare da loro agenti sul territorio, nonché per l'utilizzo dei canali di e-commerce. Attestazione della causa di forza maggiore in caso di ritardi nelle consegne internazionali e il conseguente invio alle CCIAA di una dichiarazione da rilasciare alle imprese che dovessero avere necessità di rappresentare alle controparti estere impedimenti nell'esecuzione di obblighi contrattuali derivanti dall'emergenza. Pianificazione di contributi alle imprese finalizzati alla realizzazione di iniziative innovative per rafforzare e diversificare la presenza sui mercati (soprattutto utilizzando la leva del digitale). E' stato poi intensificato il sostegno ai processi di internazionalizzazione soprattutto attraverso il digitale e il rafforzamento della presenza delle PMI sui canali commerciali online. Nella fattispecie è proseguito il "Programma Sostegno all'Export dell'Italia (SEI)" dedicato a promuovere l'export delle imprese potenziali e occasionali esportatrici attraverso una serie di servizi omogenei su tutto il territorio nazionale quali la formazione ed il tutoring, l'orientamento personalizzato ai mercati esteri, nonché percorsi e iniziative di accompagnamento all'estero delle PMI attraverso progetti individuali e di filiera, anche utilizzando la leva del digitale e del commercio elettronico. L'Ente ha poi partecipato alle iniziative del cd. "Patto per l'Export", promosso dal Ministero per gli Affari esteri e la Cooperazione Internazionale e le iniziative dell'intero Sistema camerale - in Italia e all'estero - sono state ricomprese all'interno del portale pubblico Export.gov.it. Gli interventi saranno condotti anche meditante l'ausilio delle realtà del mondo camerale come Assocamerestero e Promos Italia.
- 4) **Turismo:** Pianificazione di misure come l'introduzione di un credito di imposta o di una detrazione fiscale per incentivare gli italiani a fare le vacanze in Italia. Le CCIAA potrebbero finalizzare i voucher a sostegno del turismo italiano in Italia e



contributi per campagne di promozione, finanziabili anche mediante le risorse stanziare col progetto 20%.

Sono stati, infine, forniti alle CCIAA tutti i necessari chiarimenti relativi alle risorse da utilizzare in questa fase di emergenza. Fin dall'adozione del DPCM 11 marzo 2020, che ha imposto la sospensione di alcune attività produttive, ad esclusione di quelle necessarie, Unioncamere ha prontamente fornito assistenza alle CCIAA e alle imprese, adottato una serie di misure specifiche:

- a) Sui temi della verifica delle attività produttive e professionali che ai sensi della normativa vigente potessero rimanere aperte, intensa è stata anche la collaborazione con le Prefetture, che hanno chiesto supporto sui territori alle CCIAA, che si sono subito adoperate.
- b) E' stata predisposta una specifica Sezione del sito di Unioncamere⁸ in cui sono stati raccolti i documenti ufficiali (ad esempio i Codici ATECO delle imprese che potevano continuare a restare aperte).
- c) InfoCamere ha inviato alle CCIAA l'elaborazione dei dati sui settori coinvolti dal citato DPCM 22 marzo e dal successivo decreto ministeriale 25 marzo.
- d) E' stato attivato un apposito account mail di Unioncamere ove richiedere chiarimenti: faq-coronavirus@unioncamere.it.
- e) Raccolta delle segnalazioni delle diverse CCIAA sulle diverse modalità organizzative per continuare a fornire servizi a imprese e cittadini⁹.
- f) Sul portale registroimprese.it è stata, infine, resa disponibile la ricerca gratuita per l'individuazione dei codici Ateco nelle schede di dettaglio delle imprese.

Sono state, inoltre, realizzate analisi, stime e ricerche relative agli effetti sull'economia e sull'occupazione legati all'emergenza sanitaria. In collaborazione con il Centro studi delle CCIAA Guglielmo Tagliacarne sono stati innanzitutto definiti diversi scenari di sviluppo delle economie regionali a seconda di una possibile durata del lockdown.

Unioncamere, attraverso la funzione dedicata all'incontro tra la domanda e offerta di lavoro, per far fronte la carenza di personale medico, infermieristico e socio-sanitario, ha coadiuvato le importanti ricerche di personale sanitario avviate dalle istituzioni per i territori colpiti dall'emergenza, favorendo il collegamento tra domanda e offerta e facendo confluire un numero rilevante di curricula raccolti nel tempo nella banca dati gestita da Unioncamere e Infocamere, in linea con le specifiche esigenze di ricerca di personale specializzato per fronteggiare l'eccezionale mole di lavoro generata dalla diffusione epidemiologica del Covid-19. Inoltre, la medesima funzione ha provveduto, sfruttando l'insieme delle informazioni a disposizione del sistema delle CCIAA italiane, ad un aggiornamento del modello di previsione dei fabbisogni occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2020 caratterizzato dall'emergenza Covid-19, redigendo un report contenente alcune prime stime sul calo degli occupati provocato dalla crisi, suddivisi per settore, considerando una progressiva ripresa delle attività economiche entro il mese maggio.

⁸ <http://www.unioncamere.gov.it/P42A4419C189S123/coronavirus--nuove-norme-su-aperture-e-chiusure-attivita-.htm>

⁹ <http://www.unioncamere.gov.it/P42A4413C189S123/emergenza-coronavirus--le-camere-di-commercio-restano-vicine-alle-imprese.htm>

Sul fronte internazionale, Unioncamere ha partecipato ai lavori di Eurochambres fornendo un contributo sulle misure e sulle proposte ritenute maggiormente utili a fronteggiare l'emergenza e a tutelare il sistema camerale italiano, oltre ad occuparsi di un costante monitoraggio della normativa europea in via di definizione e delle misure che gli Stati Membri hanno adottato per rispondere all'epidemia di Covid-19. A tal proposito, con riferimento all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato e alle misure degli Stati Membri per rispondere all'emergenza, sono state, altresì, analizzate le notifiche presentate dai vari Stati Membri alla Commissione europea.

A livello europeo Unioncamere ha creduto fermamente e fin da subito nella necessità di cogliere le opportunità fornite dal Piano "Recovery fund", più propriamente noto come "Next Generation EU" (NGEU), declinato a livello nazionale del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), quale strumento strategico per la ripresa europea nel contesto caratterizzato dalla pandemia derivante dal Covid-19. Il Piano ha mobilitato circa 750 miliardi per l'intero continente e ha richiesto uno sforzo di progettazione importante al Governo, destinando all'Italia circa 209 miliardi di euro (di cui 82 di sussidi, 127 di prestiti). Il governo ad agosto ha avviato i lavori in modo accelerato per elaborare i progetti. Unioncamere, a riguardo, ha tempestivamente proposto al MiSE, già nei giorni proprio a cavallo di ferragosto, una serie di progetti basati sulle linee strategiche camerali. In particolare, i progetti presentati riguardano la digitalizzazione, la sostenibilità, l'internazionalizzazione, la diffusione di tecnologie innovative, il sostegno ai partenariati e alle aggregazioni di imprese, l'imprenditoria femminile e le nuove competenze per la transizione digitale e green. Tali proposte intersecano e sono coerenti, peraltro, con gran parte dei progetti già avviati attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale, quelle in corso di definizione a valere sul Fondo Perequativo e altre progettualità in fase di avvio, anche in collaborazione con altri enti. I citati progetti sono stati apprezzati dal MiSE, che li ha presentati nell'ambito dei lavori del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei

Infine, al fine di prevedere una programmazione coerente al persistere dell'emergenza pandemica, per l'anno 2021 sono state individuate alcune aree di intervento con connessi strumenti, prevedendo un approccio per priorità e temi strategici. In particolare, considerato il persistere di un quadro di incertezza legato alla pandemia, sono state definite e implementate:

1. alcune linee che rivestono un carattere di urgenza, legate alla situazione economica caratterizzata dal persistere della pandemia e mirate ad alcuni obiettivi chiave: trasformazione digitale delle imprese; internazionalizzazione; prevenire le crisi d'impresa rafforzandone l'equilibrio economico-finanziario e favorendo i processi di aggregazione e le formule collaborative; sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla crisi come il turismo;
2. alcune linee legate ai fattori di competitività nel medio periodo: giovani e mondo del lavoro; sostenibilità; sviluppo tecnologico; semplificazione; infrastrutture; imprenditoria femminile;
3. ed infine due linee trasversali: monitoraggio e analisi economica; piano di comunicazione e marketing del sistema camerale.